

18.000
copie

ilCittadino



Natale rasoterra

numero

27

Dicembre 2014

DOMANDE DI CONTRIBUTO ANNO 2015



La Fondazione Tercas, nell'Anno 2015, provvederà alla valutazione di Progetti **esclusivamente** nei seguenti ambiti di attività:

**Musica, Teatro e altre Attività Culturali
Volontariato, Filantropia e Beneficenza
Educazione, Istruzione e Formazione**

Saranno oggetto di valutazione esclusivamente le Domande di Contributo presentate mediante compilazione dei Modelli disponibili, insieme agli Avvisi, nell'area: Richiedere Un Contributo del Sito Internet **www.fondazionetercas.it** ed **inviare telematicamente** entro il giorno

lunedì 22 dicembre 2014

All'invio telematico dovrà seguire **l'invio dei documenti in originale**, mediante:
posta raccomandata entro il giorno **mercoledì 7 gennaio 2015**;
oppure
consegna manuale, entro **ore 12.00** del giorno **mercoledì 7 gennaio 2015**.

**NON SARANNO RITENUTE VALIDE
E NON SARANNO PERTANTO OGGETTO DI VALUTAZIONE
LE DOMANDE NON PERVENUTE SECONDO LE SUDETTE MODALITÀ**



Offerta valida per immatricolazione fino al 31/12/2014 per Ford Focus Plus 5 porte 1.0 Ecoboost 105CV a fronte di preludio o sistemazione di una vettura immatricolata entro il 31/12/2014 e purché da almeno 3 anni. Salvo approvazione e sottoscrizione di FordPartner aderenti all'iniziativa. Prezzo raccomandato della Ford Italia S.p.A. IPT e contributo per lo smaltimento pneumatici usati. Ford Focus: consumi da 3,6 a 6,8 litri/100km (ciclo misto); emissioni CO₂ da 98 a 159 g/km. Esempio di finanziamento per Focus Plus 1.0 Ecoboost 105CV con Scuderia Ford Protect 5 anni/100.000 km a € 0,009. Anticipo € 2.250. 36 quote da € 195,83 escluse spese varie Ford F.I. più quota finale di estinzione VFG pari a € 0,531,00. Importo totale del credito € 14.384,50 con pagamento per strada facilitato (Rata Protetta, Autocredito, rata, invalidità e disoccupazione. Spese gestione pratica € 300. Totale da ammortare € 15.702,48. Imposta di bollo minima di legge nella prima quota mensile. TAN 3,95%, TAEG 5,40%. Salvo approvazione FCE Bank srl. Condizioni e termini nella brochure informativa depositata presso il FordPartner o su www.fordcredit.it. Le immagini possono contenere accessori a pagamento. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

L'impossibile diventa possibile.



NUOVA FORD **FOCUS**

> **Active Park Assist**

Anche gli spazi invisibili diventano visibili.
Nuova Ford Focus vede dove tu non puoi e ti guida automaticamente nella manovra di parcheggio.

€ 195 al mese con Idea Ford

5 anni di garanzia Ford Protect inclusi

Anticipo € 2.250 TAN 3,95% TAEG 5,40%
e dopo 3 anni sei libero di restituirla.

FordPartner per Teramo e Provincia

Decar s.p.a.

TERAMO
GIULIANOVA
ROSETO DEGLI ABRUZZI

S. Nicolò a T. - Via Galilei
Via G. Galilei, 239
Uscita A14 - Zona Industriale

tel. 0861/232250
tel. 085/8006999
tel. 085/8944445



ford.it

A Natale
fai un regalo
di design



euroMobili
STORIA E DESIGN dal 1959

Statale 80 - Mosciano Stazione (TE) - Tel. 085.8071089
www.euromobiliarreda.it - Domenica pm aperto

in questo numero

L'Editoriale
Alessandro Misson

5

Questo mese è andata così...
Franca Scagliarini

7

La Vignetta
Ivan Di Marcello

8

Rottamati anche i bilanci comunali
Patrizia Lombardi

12

Una città invasa dagli accattoni
Patrizia Lombardi

17

Criminalità, stiamo peggio della Capitale
Veronica Marcattili

20

Qualità della vita. Teramo migliora un po'
Alessandro Di Emidio

22

Ztl, il Comune predica bene e razzola male
Patrizia Lombardi

24

C'è carne teramana nel nuovo hamburger McDonald's
Alessandro Di Emidio

26

Quando si aspettava l'influenza...
Marcello Martelli

28

Premio Attila per Pavone il distruttore
Pietro Colantoni

30

«Date modo anche a noi di fare da soli»

35

Un tram che si chiama desiderio

36

Tassiamoci per aiutare l'Interamnia
Rocco D'Errico

46

I cinquant'anni di sport di Aldo Coccioli

48

Ultraciclisti e giallorossi al Bicibus
Pietro Colantoni

50

Duecento anni di cultura alla Delfico

52

Il cielo scopercchiato dal sogno
Simone Gambacorta

54

I luoghi
L'Università di Frondarola
Domenico Di Baldassarre

58

Sono solo animali?
Il totale è maggiore della somma delle parti
Francesca Alcinii

60

Diritto di Replica

62



Auguri di **Buon Natale** e felice anno nuovo

dal



Nuovo Parco Giochi Madonna delle Grazie



Il nostro impegno per il territorio



Parco Giochi realizzato dal Comune di Teramo con fondi derivanti dal trasferimento degli Oneri di Urbanizzazione Secondaria a carico dell'impresa Falone Costruzioni ER srl per la realizzazione del Programma Integrato di Costruzione in Via Cesare Averardi, zona Colleparco.

Natale rasoterra

L'EDITORIALE

Alessandro
Misson



Gli inglesi lo chiamano “accountability”. È il principio secondo il quale nelle pubbliche amministrazioni un soggetto periferico, ad esempio un Comune, è chiamato a rendere conto delle sue spese ad un soggetto centrale, mettiamo il Governo. Renzi dice di voler introdurre questo principio per giustificare la sua politica di tagli: al Comune dò meno soldi non solo perché il Governo non ne ha più, ma anche perché così impara a gestirli meglio. E i cittadini potranno valutare più attentamente i loro amministratori. All'inizio di dicembre questo bel principio all'inglese è stato snaturato nella più classica delle maniere all'italiana: il contrario. A bilanci chiusi (e chiusi peraltro in ritardo in attesa che i sindaci capissero qualcosa delle intenzioni del Governo) il buon Renzi per rispettare il patto di stabilità imposto dall'Europa, con qualche parolina magica in Finanziaria ha tagliato milioni di euro di trasferimenti ai Comuni. Se prima un Comune per essere considerato montano, e godere dunque di alcuni benefici sulle tasse, doveva avere qualche terreno almeno qualche terreno a 231 metri sul livello del mare, adesso per conservare lo status deve avere la sede municipale almeno a 600 metri d'altezza. A leggerlo così sembrerebbe quasi un provvedimento giusto, in linea con la cancellazione (ops, non c'è mai stata) di quelle Comunità Montane “in riva al mare” che

esistevano fino a qualche anno fa (ops, esistono ancora, solo che non ricevono più fondi e non sanno come mandare avanti servizi che sulla carta devono gestire ancora). Invece la leggina di stabilità renziana sui Comuni montani ha messo in crisi ben 22 amministrazioni della provincia di Teramo, che dal giorno alla notte - il tempo di ricevere una comunicazione - si sono trovati con centinaia di migliaia di euro di soldini in meno sui bilanci. Bilanci chiusi, non modificabili. Il provvedimento governativo stabilisce che d'ora in avanti i sindaci non riceveranno più quel contributo Imu sui terreni agricoli disagiati: quindi gli agricoltori che sono già stati dal commercialista dovranno pagare l'Imu agricola. E i Comuni dovranno chiederla. Tutto in appena 13 giorni dalla data di emanazione del provvedimento. A causa della conformazione geografica del territorio, sono proprio i Comuni dell'entroterra teramano a subire di più il provvedimento renziano. Campi, Montorio al Vomano, Torricella, Arsita, Isola del Gran Sasso: solo per citarne alcuni. Con il caso emblematico di Civitella del Tronto, esclusa per appena 11 metri dal contributo (un consiglio al sindaco Cristina Di Pietro: sposti la sede municipale direttamente in Fortezza). Le frazioni dei nostri Comuni sono troppe, tante le strade, infiniti i servizi complicati da erogare, e le amministrazioni vanno

comunque mandate avanti. Come faranno i nostri sindaci a evitare la rottamazione? Un caso a parte, più complicato, è Teramo. Il capoluogo non s'aspettava che lo stesso provvedimento colpisse le già traballanti casse comunali: un bilancio chiuso in extremis, una variante da 280mila euro per le spese energetiche votata a bilancio chiuso. Adesso la mazzata tra capo e collo da 380mila euro sull'Imu. Secondo l'opposizione, le casse comunali viaggiavano già sul filo del Patto di Stabilità. Per il 2015 tutti i teramani attendevano una sostanziale ristrutturazione della spesa, più volte dibattuta, ma di fatto mai varata dall'amministrazione Brucchi: tagli ai servizi, ai trasferimenti alla TeAm, emolumenti e premi ai dirigenti, raccolta del percolato alla discarica la Torre, riduzione delle sedi comunali. Con i 380mila euro di tagli di Renzi, il sindaco Brucchi ha minacciato di riconsegnare la fascia al premier. Il sindaco di Atri si prepara a dichiarare il default, piuttosto che chiedere altre tasse agli atriani. «Siamo stanchi di fare gli esattori per contro del Governo», gridano i sindaci. Un bel regalo di Natale ai teramani da parte del Governo. Un bel sacco di carbone all'amministrazione Brucchi colta alla sprovvista sui conti per l'ennesima volta. L'Imu agricola è stata nel frattempo bloccata. Ma non cancellata. Il regalo di Natale di renzi è stato solo spostato più in là.

LA LOCANDA

della
Tradizione Abruzzese

Aspettando il Fine Anno ...

Sala Giardino

Antipasti Locanda
Zampone e Lenticchie Milionarie
Tagliatelle Porcini e Tartufo
Gnocchi alla Roberto
Filetto alla Montepulciano
Patate Rosolate
Insalata
Dolce ai Frutti di Bosco
Uva e Mandarini
Panettone
Bollicine con Mionetto

Vino: Fantini by Farnese

€ 75,00 ... con Musica e Animazione con

Sala Locanda Solo Cena € 40,00



HAPPY NEW YEAR

Ore 02:00 "Spaghetтата per Tutti!"

 lalocandadellatradizione

Viale Adriatico, 91 - CORROPOLI (Te)
Tel. 0861.810129 - Cell. 329.7354764



Questo mese è andata così...

www.
emmelle.it
perché ragionato a magia

Ero in coda in una tabaccheria, al centro di Teramo, di sabato mattina. Mi si avvicina una donna con un biberon vuoto in mano: chiede soldi per comprare latte in polvere per il figlio. La donna parla forte ma nessuno guarda verso di lei e me, che siamo vicinissime. Capisco di non poter far finta di niente perchè lei alza la voce sempre più. L'accento è meridionale (cioè più meridionale del nostro), l'abbigliamento non prevede cappotto e nemmeno giacca: ha una gonna e una maglia. Non resisto e faccio la prima sciocchezza: "Signora, mi dispiace - le dico con sussiego - io soldi non gliene dò. Se vuole, andiamo in farmacia e compriamo il latte". E quella, di rimando: "Sì, grazie, andiamo in farmacia". Così abbandono la fila dal tabaccaio tra gli sguardi degli avventori e la signora e io ci facciamo il tratto insieme, fino alla più vicina farmacia, senza parlare. Io tre passi avanti, come una regina offesa, lei dietro, vera regina della situazione, con il suo biberon sporco di latte in mano. In farmacia, altra fila. Lei subito dietro di me, io impalata, con il cervello che macinava domande e non trovava risposte. Finalmente la persona in coda davanti a me viene servita, si gira per andarsene e la riconosco. E' una quasi amica. Mi sorride, sta per abbracciarmi poi capisce la situazione e mi dice: "Franca, mica vuoi comprarle il latte? Ma non hai capito che gioco fanno"? Io, irritatissima e con tutti che già guardavano verso di noi: "Non ti ci

mettere pure tu... che devo fare"? Così la signora del biberon chiede il latte e il farmacista glielo dà. Nel frattempo tutti si bloccano a guardarmi. Tutti sono schifati, tutti mi guardano come le volpi guardano gli allocchi, e tutti ce l'hanno con me, perchè mostro la debolezza (la complicità...) che non dovrei, se appartenessi davvero a questa gran bella e buona società teramana. Mentre dentro di me la vergogna e l'indignazione fanno a cazzotti, sento la donna fare una domanda al farmacista. Ma non capisco la domanda... capisco bene la risposta del farmacista, però: "Signora, sa benissimo che caratteristiche ha questo latte: lo compra da un anno"! Ora, va bene che sono scema, va bene che non ho figli, ma che uno possa allattare col latte in polvere un bambino per più di un anno... persino io capisco che è impossibile. Così sento che sto per esplodere. Voglio strillare alla donna con il biberon in mano ma so che se voglio evitare di essere insultata alla grande in una farmacia al centro di Teramo è bene che io, quella signora lì, la lasci stare. Vorrei apostrofare le benpensanti false (e pure cattive) che mi guardano senza muovere un muscolo ma hanno negli occhi il disprezzo nei miei confronti che sale fino a coprire la palpebra superiore. Ma anche qui, ahimè, capisco che una delle cose che devo evitare è gridare la mia frustrazione a un gruppo di belle signore attrezzate per il teramano shopping del sabato mattina (si,

intendo quello del mercato)... Devo evitare di farlo perchè a loro la frustrazione degli altri piace. Quindi, se gliela evidenzio, mi guarderanno come si guarda una matta e in più ne trarranno godimento. Così, mentre la finta mamma con vero biberon sporco di finto latte esce dalla farmacia in cui io ho appena concluso un vero quarto d'ora da scema, mi rivolgo al farmacista, che è l'unico costretto a considerarmi. Mentre pago 18 euro (dico 18 euro) di latte in polvere faccio con tono amaro e autoironico (in realtà la rabbia verso me stessa quasi mi rendeva afona) al farmacista: "Un anno che prende questo latte? Va bene, su, che ci deve fare con questo latte? Mica ci si drogherà... forse avrà altri figli... comunque lo darà a qualcuno". Il farmacista, davanti a tutte le signore sempre più immobili: "A me dispiace anche, perchè viene sempre qui e mi dispiace per le persone che ci capitano ma io non posso fare niente". Col filo di voce che mi rimane ringrazio (pure...), saluto e passo tra le statue di sale con occhi capaci di sguardo a 180 gradi e finalmente mi immergo nella folla. Nessuno qui sa che fregatura ho appena preso, che figuraccia ho fatto, quanti soldi ho buttato e tutto il resto. Rientro dal tabaccaio e con 15 dei 32 euro che mi rimangono dei 50 con cui ero uscita la mattina (ma che mi sono alzata a fare dal letto, vorrei sapere!), dopo avere fatto una nuova fila, mi compro un pacchetto di sigarette e un **biglietto della Lotteria Italia.**



KE T'IMMATTIT'!©

OSTERIA
Pervoglia
BRACERIA • BAR • VINO • CUCINA

Viale XXIV Maggio, n. 25 - 64020 CASTELBASSO (Te)
Tel. 0861.57100 - Mobile 327.8339964 • pervogliarist@email.it
chiuso il lunedì • è gradita la prenotazione

NON SAI COSA REGALARE A NATALE?
La soluzione te la diamo noi!

Presso lo spaccio aziendale
LISCIANI

Se acquisti
4 prodotti
di CAROTINA
o PICCOLO GENIO
quello che
costa meno
TE LO
REGALIAMO!



OFFERTA
valida dal
10-12-2014
al 10-01-2015
Fino a
esaurimento
scorte



www.liscianigroup.com

SEGUICI SU



SPACCIO AZIENDALE LISCIANI

Via Ruscitti 16, Zona industriale Sant'Atto, TERAMO
tel: 0861 2311 240/256

Aperto dal 10 Dicembre al 10 Gennaio
dal lunedì al sabato, dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18
escluso i festivi.



Rottamati anche i bilanci comunali

Il Governo fa quadrare i conti con l'Europa scaricando provvedimenti assurdi sui Comuni. Che rischiano il dissesto

Le frazioni che con il loro voto hanno dato al sindaco Brucchi la vittoria alle elezioni, con i loro stessi terreni agricoli rischiano adesso di condannare il bilancio appena approvato. La nemesis brucchiana si è concretizzata nei primi giorni di dicembre, in una riunione d'urgenza convocata per discutere di una lettera appena recapitata a Palazzo di Città: una lettera firmata Ministero Economia e Finanze, Governo Renzi, che per Natale ha notificato alla Città di Teramo un bel taglio di 380mila euro sull'Imu per i terreni agricoli al di sopra di 280 metri d'altezza. Un provvedimento molto simile a quello che, tre prima, ha finito di schiacciare le speranze di quadratura di bilancio dei Comuni dell'entroterra teramano. Che d'ora in avanti per essere dichiarati "di montagna", dovranno avere la sede municipale almeno a 600 metri d'altezza sul livello del mare.

Fulmine a ciel sereno. Il provvedimento del Governo è giunto nel capoluogo come un fulmine a ciel sereno, totalmente imprevisto e mortifero per le casse dell'Ente. In sostanza, se fino a ieri il Governo garantiva una compartecipazione Imu sui terreni agricoli disagiati, ora lo stesso Governo con una semplice firma su un provvedimento burocratico ha deciso che tali contributi saranno riservati ai soli coltivatori diretti che utilizzano effettivamente quei terreni.

Commercialisti. La decisione è del 29 novembre. La notifica del 2 dicembre. La scadenza fissata in un primo momento al 15 dicembre. In poco più di dieci giorni dunque, il Comune di Teramo, come tanti altri Comuni, avrebbe dovuto effettuare un computo catastale dei terreni agricoli al di sopra dei 280 metri, dividerli in base al fatto se fossero o meno coltiva-

ti, verificare se appartenessero ad un coltivatore diretto e procedere infine alla comunicazione a quei contadini che devono pagare l'Imu. I quali a loro volta, avrebbero dovuto rivolgersi al commercialista per fare i conti. Un assurdo in termini di politica fiscale che non ha fatto altro che generare caos tra coloro che prima del 29 novembre, a bilancio del Comune chiuso, sapevano di non dover versare alcunché.

Gli altri Comuni. Questione di tagli per rispettare il Patto di Stabilità con l'Ue. Solo che dalla lista teramana dei Comuni "agevolati" sono sparite ben 22 amministrazioni: e tutte dovranno fare i conti con i tagli ai trasferimenti. Con l'aggravante che la decisione è stata presa dal Governo a bilanci ormai chiusi. E c'è chi rischia anche il default, il dissesto finanziario con tanto di commissariamento.

Teramo. Nel caso del Comune ca-



poluogo, però, la situazione è ancor più complicata visto che, oltre al bilancio, in fase di assestamento è stata approvata anche un'ulteriore variazione da 280mila euro per le discusse spese energetiche. Un taglio aggiuntivo del peso di 380mila euro rappresenterebbe quindi una cifra insostenibile per le già esangui casse teramane. Quelle stesse casse con 40 bilioni di euro di bilancio (una ventina in meno rispetto ad esempio al primo mandato di Chiodi) che stanno affrontando il mare aperto dell'anticipazione di cassa che le ha viste utilizzare, fino a questo momento, 5 milioni di euro e che sono attese, adesso, al pagamento degli stipendi con relative tredicesime) ai dipendenti così come alla necessità di far fronte alle rate dei mutui. Come dire, un monte spese in arrivo di ulteriori 5 milioni di euro (ma l'opposizione teramana parla di 8 milioni) che vede il Comune camminare, già in questo 2014, sul fragile filo dello sfioramento del patto di stabilità, a proposito del quale per il prossimo anno la certezza che si possa continuare a rispettarlo appare molto più inconsistente. Casse comunali per venire in soccorso delle quali

sarebbe stato lecito supporre incisivi interventi di ristrutturazione, e contenimento, della spesa spalmati su più capitoli che non fossero, ad esempio, la quisquilia degli importi legati al servizio assicurato dai nonni vigili o poche decine di centesimi di aumento sui buoni pasto della refezione. Che, per carità, possono avere il loro peso ma mai quanto ne può avere la rimodulazione delle spese relative ai servizi erogati, ai costi fissi della TeAm, agli emolumenti e premi di cui sono destinatari i dirigenti, al servizio di raccolta e smaltimento del percolato della discarica La Torre, alla riduzione dei fitti passivi per gli uffici distaccati dell'Ente. Tutti provvedimenti di cui si è molto parlato, e si continua a parlare, ormai da anni, ma sul cui varo l'amministrazione non sembra procedere con il ritmo e l'incisività che il momento storico richiede.

La missione romana. E da subito, non appena gli Uffici lo hanno informato del provvedimento, lo stesso primo cittadino ha contattato, ed è stato contattato da altri colleghi sindaci, tutti chiamati a confrontarsi con un problema che

non è da poco e tutti decisi a far sentire la loro voce nella Capitale, d'accordo anche nel mettere in campo un gesto forte, un'azione clamorosa come potrebbe essere quella di riconsegnare le rispettive fasce. Il sindaco Brucchi giovedì 4 dicembre è stato a Roma, a Palazzo Chigi, assieme ad una rappresentanza di seicento sindaci per discutere dei fondi del Decreto del Fare. Circa 500mila euro anticipati dal Comune per eliminare l'amianto da 17 scuole e mettere a norma anti sismica la Noè Lucidi. Soldi attesi dalla scorsa primavera ma mai arrivati. L'occasione è stata ottima per un confronto con i Parlamentari teramani sulla questione Imu. Del fatto al momento si sono interessati **Paolo Tancredi** di Ncd, che della Legge di Stabilità è anche relatore, e **Giulio Cesare Sottanelli** di Scelta Civica, interessato dai Comuni montani teramani attraverso il consigliere provinciale Piergiorgio Possenti del Pd, il primo a intuire i danni della manovra Imu.

Il sindaco. «Sono il primo, davanti a questo ennesimo taglio, a dire basta - è lo sfogo amaro e preoccupato di Brucchi - Basta con questa follia legislativa che poggia sui tagli agli Enti locali; basta ad un Governo che legifera costringendo i Sindaci a comportarsi da esattori per conto dello Stato, tassando i cittadini senza che questi abbiano la giusta contezza di quali siano le tasse governative e quali quelle comunali e che continua a cambiare procedure, spiazzando così i Comuni. Gli uffici sono al momento in attesa di chiarimenti per una normativa che è tutta da interpretare e per capire cosa si debba fare. Ma un primo dato di fatto c'è ed è che il primo effetto pratico del provvedimento è di far



trovare in Comune con 380mila euro in meno in cassa. Il tutto navigando nella piena confusione perché se il terreno è coltivato, e quindi se il proprietario è un agricoltore, la legge continua ad esentarlo dal pagamento dell'Imu, mentre se non viene coltivato allora l'imposta va pagata. Per questo occorre, prima di tutto, la giusta chiarezza che ci metta nelle condizioni di capire. Ma contro questo provvedimento un'azione va intrapresa».

Scenari. Assai poco rassicuranti. Perché quei 380 mila euro che il Governo adesso taglia nel bilancio approvato c'erano. Come si può tradurre all'atto pratico, tenendo conto che per i miracoli non si è attrezzati? Si fa più sofferta la possibilità di continuare ad erogare il servizio di trasporto scolastico. Così come si assottiglia la possibilità di dare risposte concrete alle proposte salite da Comitato delle mamme a proposito delle fasce di reddito Isee da diversificare ulteriormente per le mense. Solo per fare due esempi, tanto per gradire, su due temi bollenti. Più in generale, la strada diventa tutta in salita.

Paolo Tancredi. Per quanto riguarda il futuro del provvedimento dell'Imu applicata sui terreni

agricoli a margine della giornata romana del sindaco è intervenuto anche l'onorevole Paolo Tancredi. «L'orientamento del Parlamento è positivo per la risoluzione del problema - semplifica - ma non c'è ancora niente di formalizzato. In sostanza l'orientamento è che il pagamento dell'imu venga spostato a giugno. Su questo mi è stato assicurato l'impegno dal sottosegretario **Pier Paolo Baretta**, ed il tavolo in corso al Ministero dell'Economia e delle Finanze, tavolo al quale siede anche l'Anci, fa ben sperare». Ovviamente la criticità è tutta nella necessità delle coperture finanziarie comunque da reperire e che da qualche parte dovranno saltare fuori. Un passaggio Tancredi lo riserva al dettaglio di quanto la reale intensità del provvedimento fosse sfuggita ai più in Parlamento, totalmente sottovalutata dagli stessi politici. Tra l'altro, le incertezze sulla possibilità concreta di applicare il provvedimento risiedono anche nel fatto che per il Governo rientrerebbe nella Legge di Stabilità mentre si tratta di una disposizione applicata sul 2014. Con esercizi di bilancio comunale già completati.

Il paradosso Astolfi. Teramo ha 40 milioni di euro in bilancio e

380mila euro in meno di Imu incidono. Per un Comune come Atri, che ha un terzo circa del bilancio del capoluogo, un taglio analogo sull'Imu ha un peso nettamente superiore. Il sindaco **Gabriele Astolfi** non usa mezze misure ed evoca il rischio default, la dichiarazione di dissesto dell'Ente. «Se non cambieranno le cose sono pronto a non far pagare un solo centesimo ai miei cittadini. Magari ci penserà il commissario che prenderà il mio posto dopo che avrò dichiarato il dissesto finanziario. Io il bilancio non lo modifico ma ovviamente andrò anche in piazza a spiegare chi è il vero autore di questa che bollo come una vera e propria schifezza e il suo nome è Matteo Renzi che, probabilmente, ha dimenticato di essere stato un sindaco».

La battaglia prosegue. Se a Roma è stato risolto il problema dei fondi per le scuole già anticipati dai Comuni, ma non ancora arrivati in cassa come promesso dal Governo, la partita Imu per i Comuni di montagna e quella sui terreni agricoli è tutta aperta. La Senatrice aquilana Stefania Pezzopane ha annunciato che l'Imu agricola è stata sospesa e che nel frattempo il Mef vi porrà rimedio. «Non ci accontenteremo di un rinvio a giugno - fa sapere però il sindaco Brucchi - Questa "cartella" è incostituzionale. E ci opporremo in tutti i modi possibili per non pagare. I sindaci hanno bisogno di regole chiare per governare. Non si possono cambiare le carte in tavola a bilancio chiuso e scaricare sulle fasce tricolori i problemi del Governo con la Finanziaria e il rispetto dei parametri del Patto di stabilità».

DISTRIBUTORE CARBURANTE



D.G. sas
Viale Crispi, 22
Teramo



AUTOLAVAGGIO A MANO

VENDITA ACCESSORI AUTO

AUGURIAMO
A TUTTI I CLIENTI
UN BUON NATALE
E UN FELICE
ANNO NUOVO

+ SERVIZI
+ CONVENIENZA
+ RISPARMIO

AFFRONTA LA STAGIONE PEGGIORE NEL MODO MIGLIORE.

LA QUALITÀ DI SEMPRE
A PREZZI ANCORA
PIÙ CONVENIENTI.



TOYOTA

ALWAYS A
BETTER WAY



ENTRO IL 31 DICEMBRE:

- **FINO AL 40% DI SCONTO***
SUI RICAMBI E MANODOPERA.
- **FINO AL 50% DI SCONTO****
SUGLI PNEUMATICI INVERNALI
con possibilità di usare il servizio Tyre Park.

BRIDGESTONE

Continental

DUNLOP

GOODYEAR

MICHELIN

PIRELLI

YOKOHAMA

Di Ferdinando

info@toyotadiferdinando.it
Vendita, Assistenza, Ricambi.

Teramo
Silvi Marina
Tortoreto

Tel. 0861.242312
Tel. 085. 9359861
Tel. 0861.787849

*Offerta riservata alle vetture immatricolate da più di tre anni (fuori dalla garanzia standard), valida fino al 31/12/2014 nei Centri di Assistenza Autorizzati aderenti all'iniziativa.

**Lo sconto varia in base alla misura e al brand del pneumatico. Offerta valida fino al 31/12/2014, riservata esclusivamente ai veicoli Toyota sull'acquisto di 4 pneumatici della stessa marca e dello stesso modello.



Una città invasa dagli accattoni

Sgomberi, ordinanze e blitz delle forze di polizia. Ma il fenomeno dei professionisti della carità è difficile da debellare

Detto e, adesso, anche fatto: è stata infatti firmata a Palazzo, l'ordinanza "anti bivacco" mentre dovrebbe essere pronta l'ordinanza "gemella" espressamente dedicata, stavolta, all'accattonaggio. Un primo provvedimento, quello già consegnato, per provare a mettere uno stop a tutta una serie di situazioni che hanno penalizzato in modo pesante la città, in particolare in queste ultimi mesi. Perché i bivacchi che sono stati segnalati, individuati e sgomberati sul lungofiume Vezzola hanno raccontato di "postazioni" utilizzate come una sorta di "camerino" dove uomini e donne, che dell'accattonaggio hanno fatto un vero e proprio mestiere, dopo essere arrivati in città con il treno proveniente dalla costa, possono indossare la divisa da "poveri", appendere sui rami gli abiti con i quali si muovono, consumare un pasto, nel caso accendere un fuoco, ovviamente abbandonare i rifiuti, espletare le loro funzioni

fisiologiche in assenza di servizi igienici. Con tutto il degrado che ne consegue. Chiaro è che tutto questo consegna i luoghi interessati dai contestati bivacchi a dover fare i conti a stretto giro di posta con un problema che è di natura innanzitutto igienico sanitaria. Dunque l'ordinanza emanata dal sindaco **Maurizio Brucchi** «dispone il divieto di utilizzare aree pubbliche o private soggette a pubblico passaggio, quale luogo di dimora e di bivacco con lo stazionamento o il posizionamento di tende, camper, roulotte, furgoni e autoveicoli in genere» e trova applicazione sia ai singoli individui che ai gruppi. Ma è anche un'ordinanza che suona come un forte input perché sia più efficace l'attività di controllo e vigilanza da parte degli agenti di Polizia municipale e possa quindi funzionare anch'essa da ulteriore deterrente. I trasgressori sono dunque tenuti a provvedere, a proprie spese, all'immediato ripristino del-

lo stato dei luoghi e quindi anche a rimuovere gli eventuali rifiuti abbandonati. Se ciò non dovesse verificarsi, al ripristino dello stato dei luoghi provvederà direttamente l'amministrazione comunale, addebitando le spese al trasgressore. L'inottemperanza all'ordinanza comporterà la denuncia alla magistratura, ai sensi dell'articolo 650 del Codice Penale.

Accattoni molesti. Accattoni professionisti, accattoni rom, accampamenti sul lungofiume. Se le ordinanze sono connesse, lo sono anche i problemi. La risultante del massiccio aumento dei "richiedenti questua" in giro per la città raggiunge un apice il sabato mattina, zona piazza Verdi, letteralmente assediata dagli accattoni molesti, soprattutto se per il mercato ci sono in giro gli agenti della Municipale. È una situazione quasi insostenibile quella che, commercianti e clienti, sono costretti



a vivere nella centralissima piazza teramana, dove stazionano soprattutto camion della porchetta, rosticceria e prodotti alimentari. Qui un gruppo ben organizzato di rom nelle scorse settimane ha preso di mira i cittadini intenti a fare la spesa. Niente di male se non fosse che le attenzioni rivolte ai clienti sono spesso e volentieri esagerate, tanto da creare più di un battibecco con i venditori che, in più di un'occasione, hanno cercato di allontanare i molestatori. Già, perché si tratta di una vera e propria azione di molestia quella portata avanti dai rom. Il modus operandi è molto semplice: si piazzano dietro la fila dei clienti che si servono al banco, aspettano che qualcuno paghi e, approfittando del "resto a portata di mano", iniziano a chiedere con insistenza un piccolo contributo per aiutare "la famiglia in difficoltà". Richieste che, spesso e volentieri, diventano fin troppo insistenti. Vittime privilegiate sono ovviamente i pensionati che, a volte spaventati, altre per non tirarla troppo per le lunghe, cedono alle pressanti richieste. Sono gli stessi venditori di alimentari di piazza Verdi a non sopportare più la situazione, divenuta ingestibile, nei confronti dei loro clienti: in piazza ogni sabato si assiste infatti alla presenza contemporanea di

almeno una decina di rom, che si organizzano arrivando tutti assieme con un pulmino. I commercianti sono stupefatti di convivere tutta la mattinata con i "molestatori" a due passi. «Non è una questione di razzismo – afferma uno di loro – ma siamo letteralmente accerchiati. Nulla da ridire per chi chiede la carità, magari seduto ad un angolo di strada o per chi vende merce anche se illegalmente, ma da diverso tempo le molestie si fanno sempre più insistenti e, in diverse occasioni siamo dovuti intervenire noi per allontanare gli accattoni».

Lo spogliatoio dei falsi poveri.

Smantellato il bivacco rom lungo il Vezzola, i cittadini della zona hanno scoperto e segnalato il "disimpegno" degli accattoni. Dove per "disimpegno" si intende un altro angolo del lungofiume attrezzato a vestibolo: un luogo nel quale gli accattoni che arrivano quotidianamente in città con il treno proveniente dalla costa possano fare base, quindi trattenersi giusto il tempo per cambiarsi e per qualche necessità fisiologica del caso. Già perché c'è chi, tra quanti praticano l'accattonaggio di professione in città, quel viaggio partito da Montesilvano piuttosto che da

Pescara e dintorni, tende a farlo con addosso abiti e scarpe "normali". Piumini, giacconi, scarpe da ginnastica alla moda, felpe griffate, t-shirt, jeans. Però, si sa, ci sono lavori che richiedono abiti da lavoro e l'accattonaggio, proprio come per un metalmeccanico, un chirurgo oppure un cuoco, è uno di questi: anche per quest'uomo occorre la divisa da (finto) povero. Così al mattino si scende dal treno, ci si ferma magari per una colazione al bar (che non passa però inosservata ai teramani dall'occhio lungo), si fa tappa allo spogliatoio sul lungofiume Vezzola e ci si cambia. Si indossano abiti consunti al punto giusto e scarpe sformate, o gonnelloni avvizziti per le donne, e ci si reca al posto di lavoro che, inutile ricordarlo, consente proventi esentasse. Se domenica scorsa era stato eliminato un giaciglio notturno dei rom sotto ponte San Ferdinando, stavolta siamo in zona ponte San Francesco. Non c'è il riparo delle arcate di un ponte a dare un "soffitto", ma la zona bivacco si trova comunque a pochi metri dal letto del Vezzola, zona parco, nascosta tra i rovi proprio di fronte ad una notissima rivendita all'ingrosso di materiale elettrico, a due passi dal centro commerciale di via De Gasperi. Nello spogliatoio gli abiti da viaggio degli accattoni di professione, quelli "normali", vengono diligentemente appesi ai rami degli alberi, che diventano così singolari eco-attaccapanni. Le scarpe riposte all'interno di buste adagiate tra i rovi. I piumini appesi ad uno spuntone piantato in terra. Ovviamente nello spogliatoio a cielo aperto sono elementi imprescindibili l'ordinaria sporcizia e, siccome lo spogliatoio è un tutt'uno con la toilette e col bivacco, poco distanti ci sono le tracce organiche, ben presenti, così come



i resti di fugaci pranzi al sacco. A quel punto si va al lavoro, opportunamente smistati tra supermercati, chiese e vie cittadine, meglio in centro.

Un tour. Abbiamo scelto per verificare la situazione un tranquillo mercoledì, a metà mattina. Nella nostra ricognizione condotta su strada, di questuanti di etnia rom, ma anche africana, ne abbiamo contati ben 23 nel tragitto tra

San Berardo e il centro storico. Il più caratteristico era il banchetto mobile di ambulanti abusivi in piazza Martiri. Ma partendo dalla Prefettura e scendendo fino a via Irelli, i due discount cittadini ed il semaforo all'incrocio di via San Marino, è stato difficile percorrere più di 50 metri senza essere fermati: dalla ragazza con cagnolino acchiappa-tenerella nello scatolone (via Duca d'Aosta angolo corso San Giorgio) che ringrazia anche

se non le si lascia niente nel piatto, a chi invece insiste senza mollarla la presa, soprattutto davanti a donne e persone anziane che a dire di no proprio non ci riescono, passando per chi invece inveisce e lancia maledizioni che certo su persone suggestionabili esercitano il loro effetto. Tutto molto lontano dai veri poveri, quelli che non imbrogliano e che, loro sì, non andrebbero lasciati soli, schiera in aumento anche tra gli insospettabili di quello che una volta era il ceto medio teramano e che si vergognano perfino a chiedere il pacco alimentare recapitato a casa, con i beni di prima necessità. Perché è la dignità, anche se disperata, che segna il distinguo tra il vero povero e l'imbroglione che veste i panni del povero, con tutte le riflessioni del caso su rispetto dei diritti e compassione per i deboli. Quelli veri.



Paolo Cavallari

RESTAURO

S.a.s

dott. in Arch. PAOLO CAVALLARI

**Restauro e vendita
mobili di antiquariato**

**Trattamento antitarlo
in atmosfera controllata**



**STIPO
ORIGINALE
DEL 1500**



**COMO
INTARSATO
LUIGI XVI**



**SPECCHIERA
IN FOGLIA ORO
LUIGI XIV
LUIGI XV**

Via E. Agostinone, 13 - Teramo - Tel e Fax 0861.413227

Cell. 349.7824493 - paolocavallari74@gmail.com



Criminalità stiamo peggio della Capitale

I dati del Sole 24Ore mettono in rapporto i reati con la popolazione: per ladri e rapinatori siamo un piccolo paradiso

Furti in casa, borseggi e rapine in aumento nella nostra provincia. A dirlo sono i dati del Ministero dell'Interno, divulgati dal Sole 24 Ore che li ha elaborati, stilando una classifica delle province coi tassi di criminalità maggiori. Nel 2013 (questo l'anno preso in considerazione) sono stati quasi 2,9 milioni i reati denunciati, con una media di 4.756 delitti ogni 100mila abitanti. Uno sguardo globale ai numeri forniti dal Ministero fa emergere l'aumento soprattutto dei furti in abitazione e degli scippi, ma anche estorsioni e truffe o frodi informatiche. I dati si ricavano dalle denunce presentate dalle vittime o dalle persone perseguite dalle forze dell'ordine. Teramo non è un'isola felice. Se di molto si distanzia dai territori più feriti dalla criminalità, la nostra provincia per tutti i rea-

ti presi in esame dalla ricerca vede un segno "più" nel 2013 rispetto al 2012, ad esclusione dell'estorsione. Significa più reati commessi, ma anche più reati denunciati.

Furti in casa. E'questa la voce più preoccupante nel Teramano. Tra i crimini presi in esame dal Sole 24 Ore, i furti in abitazione rappresentano il reato più commesso: 367,7 ogni 100mila abitanti. Cioè, 1.144 nel 2013 con un aumento dello 0,16% rispetto all'anno precedente. Nella classifica nazionale (quella stilata sul rapporto ogni 100mila abitanti) siamo al 59esimo posto, davanti a province come Roma, Lecce, Bari, Siracusa, Pescara, L'Aquila, Foggia. Il record negativo però se lo aggiudicano, forse un po' a sorpresa, tre province del Nord: Asti,

Pavia e Torino. Dormono sonni più tranquilli, invece, gli abitanti delle province di Napoli, Potenza e Crotone col minor numero di furti nelle case.

Truffe e frodi informatiche.

Secondo reato più commesso e denunciato: 175,2 ogni 100mila abitanti, con un lieve aumento rispetto al 2012. In termini assoluti, sono state commesse 545 truffe o frodi informatiche nel 2013.

Rapine. Si registrano 36,6 rapine ogni 100mila abitanti. Dato che piazza la provincia di Teramo al 49esimo nella classifica nazionale, davanti a Matera, L'Aquila, Frosinone, Varese, Cagliari (solo per citarne alcune). La maglia nera, anzi nerissima, spetta a Napoli: 269 rapine ogni 100mila abitanti. Seguono Milano, Catania



e Palermo. In termini assoluti, nel 2013 nella nostra provincia si sono consumate 114 rapine, con un lieve aumento rispetto all'anno precedente.

Furti con destrezza. Siamo 60esimi: 104,8 ogni 100mila abitanti. Siamo messi meglio di province come Ascoli e Pescara, ma peggio di Chieti e L'Aquila. In termini assoluti, significa 326 furti con destrezza nel 2013, con un aumento vicino all'1% rispetto al 2012. La maglia nera va Rimini (947 ogni 100mila abitanti), seguita da Bologna e Milano.

Furti d'auto. Se rubare auto sembra essere poco alla moda in quasi tutta Italia (con generale diminuzione di questo reato nella maggior parte delle province), a Teramo è un crimine che non cala. Anzi registra un lieve aumento, di poco inferiore all'1%. Ci sono stati 73,9 furti d'auto ogni 100mila abitanti, dato che ci colloca al 49esimo posto in Italia. Record negativo per Catania, Barletta-Andria-Trani e Bari. Nel Teramano, lo scorso anno, sono state rubate 230 automobili.

Furti con strappo. Sono in aumento nella nostra provincia, seppur di poco. Ne sono stati commessi 60 nel 2013, contro i 3mila di Napoli. Ma, in rapporto agli abitanti, la maglia nera va a Prato e Napoli si piazza "solo" seconda. Quasi vicine allo zero sono le province di Oristano, Belluno e Sondio.

Estorsione. E' l'unico reato, tra quelli presi in considerazione dal Sole 24 Ore, che a Teramo è in lieve diminuzione: -0,3% rispetto al 2012. Un calo che non però non può far star tranquilli se si considera che si sono registrati 25 casi di estorsione nel 2013. Nella classifica stilata sul rapporto reato/popolazione, siamo al 78esimo posto in Italia (8,04 ogni 100mila abitanti). Peggio di noi sono messi i pescaresi (17,37 ogni 100mila abitanti) e gli aquilani (9,13). Il fenomeno risulta allarmante in province come Foggia, Vibo Valentia e Siracusa. Territori più tranquilli risultano Udine, Trento e Treviso.

Omicidi volontari. Questa l'ultima voce analizzata dal Sole 24 Ore. Nel 2013, sono stati 0,96 ogni 100mila abitanti. Tradotto: tre omicidi in un anno nella nostra provincia. La classifica basata sul numero assoluto vede in testa Agrigento (dato che tiene però conto delle 366 vittime del naufragio di migranti di Lampedusa), seguita da Napoli (46 omicidi), Roma (38) e Reggio Calabria (25). Sedici le province dove non si è consumato nessun fatto di sangue. Tra queste, la vicina Ascoli Piceno.

Furti d'auto

230 CASI DENUNCIATI
(73,9 OGNI
100MILA ABITANTI)

Estorsioni

25 CASI DENUNCIATI
(8,04 OGNI
100MILA ABITANTI)

Furti in casa

1144 CASI DENUNCIATI
(367,7 OGNI
100MILA ABITANTI)

Furto destrezza

326 CASI DENUNCIATI
(104,8 OGNI
100MILA ABITANTI)

Scippo

60 CASI DENUNCIATI
(19,3 OGNI
100MILA ABITANTI)

Omicidi

3 CASI VOLONTARI
(0,96 OGNI
100MILA ABITANTI)

Rapine

114 CASI DENUNCIATI
(36,6 OGNI
100MILA ABITANTI)

Truffe e frodi

545 CASI INFORMATICI
(175,2 OGNI
100MILA ABITANTI)



Qualità della vita. Teramo migliora un po'

La nostra provincia nel rapporto annuale passa dal 73° al 72° posto. L'ordine pubblico funziona, ma il tenore di vita resta basso

La provincia di Teramo fa un piccolissimo passo avanti nella classifica sulla qualità della vita pubblicata come ogni anno dal Sole 24 Ore, guadagna una posizione e si piazza al 72° posto con 508 punti. Non è cambiato granché rispetto al 2013 se non, nell'ottica del campanile, l'aver scavalcato Chieti che scende dalla 69a alla 74a posizione. La provincia in cui si vive meglio in Abruzzo è L'Aquila (70° posto in classifica, +1), quella in cui si sta peggio è sempre Pescara (85a, perde tre posizioni). La nostra regione, quindi, rimane nella parte bassa della graduatoria che considera le 107 province italiane, in buona compagnia delle altre realtà del Meridione fatta eccezione per le tre province sarde di Olbia-Tempio, Sassari e Nuoro. Un divario, quello tra Nord e Sud dell'Italia, che non è mai stato colmato nei venticinque edizioni della classifica. Anche nel 2014 è una provincia meridionale il fanalino di coda, Agrigento (succede a Napoli), mentre la vetta viene

conquistata da Ravenna che guadagna sei posizioni e scalza Trento (seconda).

Gli indicatori. La provincia di Teramo ottiene le performance migliori per quanto riguarda l'ordine pubblico (430 punti, 38° posto) e il tempo libero (489 punti, 53° posto). Va discretamente per gli affari e il lavoro (517 punti, 66° posto), mentre non si sposta dalla posizione in classifica con gli indicatori sulla popolazione (517 punti, 71° posto) e sui servizi e ambiente (544 punti, 72°). Scende all'80° posto, invece, per quanto riguarda il tenore di vita (552 punti).

Tenore di vita. Il basso costo al metro quadro delle case è l'unico fattore positivo (1.250 euro). Per il resto, gli altri indicatori sono tutti più bassi della media: i consumi per famiglia ammontano a 1.729 euro, l'importo mensile delle pensioni è di 802 euro, il patrimonio delle famiglie è di 256.967 euro e il

valore aggiunto pro capite si ferma a 19.651 euro.

Servizi e ambiente. Che tutto sommato non si viva male lo dimostra la speranza di vita dei teramani, pari a 82 anni, in linea con la media. Positivo l'indice Legambiente, però la giustizia è troppo lenta (viene smaltito solo il 35% delle cause civili su quelle pendenti) e ci sono pochi posti negli asili (12 ogni cento bambini). Ma soprattutto si conferma una percentuale altissima di emigrazione ospedaliera, cioè pazienti che vanno a farsi curare altrove: il 23%.

Affari e lavoro. Con un tasso di occupazione pari al 56%, Teramo si colloca leggermente sopra alla media nazionale. Meglio fa con il tasso di imprenditorialità giovanile: le imprese gestite da ragazzi tra i 18 e i 29 anni sono 49 ogni mille giovani. Bene anche il tasso di imprenditorialità generale, con 11 imprese registrate ogni cento abitanti. I pun-

La pagella finale

La classifica 2014 per le 107 province, con il punteggio, la posizione nell'edizione 2013 e la differenza di posizioni.

Legenda: ▲ In salita; ▼ In discesa; = Stabile

Pos.	Città	Punti	Pos. 2013	Diff.	Pos.	Città	Punti	
1	Ravenna	600	6	+5	56	Varese	534	
2	Trento	598	1	-1	57	Cremona	532	
3	Modena	594	13	+10	58	Ogliostra	529	
4	Belluno	593	-4	0	59	Pavia	527	
5	Reggio Emilia	591	14	+4	60	Vercelli	527	
6	Aosta	589	9	+3	61	Imperia	526	
7	Bologna	584	3	-1	62	Ferrari	525	
8	Milano	582	10	+2	63	Cagliari	524	
9	Siena	581	5	-1	64	Brescia	522	
10	Bolzano	581	2	0	65	Venezia	520	
11	Livorno	580	31	+20	66	Novara	520	
12	Roma	579	20	+8	67	Alessandria	520	
13	Macerata	579	5	-3	68	Cristiano	518	
14	Sondrio	578	11	-3	69	Lodi	517	
15	Grosseto	575	38	+13	70	L'Aquila	516	
16	Firenze	574	7	-4	71	Viterbo	513	
17	Cuneo	573	22	+5	72	Teramo	508	
18	Furlù-Cesena	572	15	-3	73	Lecco	507	
19	Parma	571	16	-3	74	Chieti	504	
20	Olbia-Tempio	569	55	+35	75	Ragusa	491	
21	Udine	569	29	+8	76	Matera	487	
22	Pianova	567	17	-5	77	Carbonara-Iglesias	486	
23	Treviso	566	26	+2	78	Rieti	485	
24	Genova	566	24	0	79	Pesce	484	
25	Massa Carrara	565	48	+23	80	Crotone	483	
26	Brescia	562	53	+27	81	Medio Campidano	474	
27	Perugia	562	50	+23	82	Campobasso	473	
28	Treviso	561	12	-16	83	Siracusa	472	
29	Pisa	560	50	+1	84	Benevento	471	
30	Venezia	560	37	-7	85	Pescara	470	
31	Pordenone	557	18	-13	86	Brindisi	463	
32	Rimini	557	27	-9	87	Avellino	460	
33	Verona	556	32	-1	88	Ischia	460	
34	Mantova	556	38	+4	89	Frosinone	458	
35	Prato	555	49	+14	90	Catanzaro	456	
36	Pesaro e Urbino	554	24	-12	91	Bari	453	
37	Arezzo	553	21	-16	92	Trapani	451	
38	Savona	553	41	+3	93	Salerno	451	
39	Viterbo-Castell'Osia	551	56	+17	94	Messina	450	
40	Ancona	549	25	-15	95	Palermo	450	
41	Bergamo	547	33	-4	96	Napoli	447	
42	Forlì	546	19	-21	97	Vibo Valentia	446	
43	Ferrara	546	15	-8	98	Cosenza	446	
44	Sassari	545	58	+11	99	Catania	446	
45	Padova	545	36	-9	100	Latina	442	
46	Ascoli Piceno	541	51	+5	101	Imperia	439	
47	Lucca	539	47	0	102	Caltanissetta	437	
48	Como	538	42	-6	103	Taranto	434	
49	Rovigo	538	64	+15	104	Caserta	432	
50	Nuoro	537	40	-10	105	Foggia	429	
51	La Spezia	537	54	+2	106	Reggio Calabria	429	
52	Pistoia	536	72	+20	107	Agliento	427	
53	Arezzo	536	57	-4				
54	Torino	536	52	-2				
55	Lecco	535	+8	-10				

Nota: Le posizioni diverse di provincia con punteggi uguali determinano le posizioni dei valori dei punteggi.

Nota: i punteggi sono diversi da quelli pubblicati negli anni precedenti a causa di variazioni nel numero di province.

teggi si abbassano considerando le sofferenze sugli impieghi totali (13%) e la quota dell'export sul Pil (19%).

Ordine pubblico. È l'indicatore che regala le soddisfazioni maggiori alla classifica della nostra provincia. Il numero dei reati è

rimasto sostanzialmente stabile tra il 2007 e il 2013: ci sono poche truffe e frodi informatiche (175) e vengono denunciate poche estorsioni (8 ogni 100mila abitanti). I furti in casa sono 367 ogni 100mila abitanti, le rapine 36 ogni 100mila abitanti e gli scippi e borseggi 124 ogni 100mila abitanti.

Popolazione. Tra gli indicatori di questo settore spiccano i 9 anni dedicati mediamente allo studio e il numero di stranieri residenti regolari (7 su mille abitanti, nella media). Il rapporto tra giovani e anziani diminuisce ma non troppo velocemente. I divorzi e le separazioni sono 51 ogni 10mila famiglie e la densità di popolazione è pari a 156 abitanti per km quadrato.

Tempo libero. Lo svago dei teramani è affidato soprattutto alla frequentazione dei centri commerciali, vista la loro superficie sopra la media nazionale. In provincia ci sono anche tante librerie e, soprattutto, tanti bar e ristoranti: ben 719 ogni 100mila abitanti. Di poco sopra la media la diffusione della banda ultralarga che copre il 44% della popolazione. Ad abbassare la media c'è l'indice di sportività e, in particolare, il numero delle sale cinematografiche.

TERAMO -COMPRO ORO-FITTO D'AZIENDA

IN VIA DI GRANDE TRAFFICO
AVVIAMENTO PLURIENNALE

CONTATTARE: 389.4746080 DALLE 9:00 ALLE 10:00
LASCIARE MESSAGGIO SARETE RICHIAMATI





Ztl, il Comune predica bene e razzola male

L'assessore al traffico annuncia l'ennesima stretta sui permessi d'ingresso. Ma le auto dei suoi uffici stazionano sempre in piazza

Ztl e telecamere: troppi, purtroppo, gli spunti di riflessione offerti dal delegato al traffico, l'assessore **Giorgio Di Giovangiacomo**, su un argomento di grande delicatezza, l'accesso al centro storico, per le tante spine che implica e con le quali si corre il rischio, per superficialità, di farsi male. L'assessore al Traffico ha annunciato che ci sarà un tosto giro di vite sui famosi pass, i permessi che consentono l'accesso alla Ztl. La stessa Ztl che il sindaco **Maurizio Brucchi**, in più di un'occasione, pensa il più possibile libera dalle auto. Ben venga dunque la stretta sulla Ztl e anche la stretta sui furbetti della Ztl.

Giro di vite. Il problema sorge, invece, quando si fanno due conti molto facili. Allora viene naturale chiedersi come mai l'assessore al Traffico annunci proprio adesso questo lodevole "giro di vite", dimenticando che il suo

predecessore dal 2009 a questi sgoccioli del 2014 (quello a cui quindi, nel caso, imputare lassismi o superficialità) altri non era che... lui stesso. E allora: ci volevano cinque anni per stringerla, questa vite agli accessi? A chi andrebbe addebitata, nel Di Giovangiacomo pensiero, questa eccessiva tolleranza o leggerezza che la si voglia chiamare?

Telecamere a gennaio. Non pago, l'assessore informa anche che per l'attivazione vera e propria delle telecamere ai varchi, sperimentando sperimentando, se ne riparerà a gennaio. Una tempistica (tempi di sperimentazione + fascia natalizia = gennaio) avevamo ampiamente anticipato. Facendo però "arrabbiare" l'assessore.

Peggio dei vasi. Ormai l'hanno capito tutti gli automobilisti. La scritta "attivo" ai varchi elettronici non scoraggia nessuno

dall'ingresso non autorizzato in Ztl. Solo i vigili, al momento, possono elevare sanzioni in Ztl. E di vigili se ne vedono pochi in centro. Basta affacciarsi in piazza Martiti in un giorno qualsiasi per avere il polso dell'efficacia dell'ennesima "sperimentazione" alla teramana. Una piazza ammorzata dal solito parcheggio selvaggio, in qualsiasi ora, da parte di camion, furgoni, auto private, con e senza permesso, che circolano liberamente all'interno dei varchi e parcheggiano dove capita. Ma la situazione emblematica che dà il metro dell'annuncio dell'assessore si registra all'ombra del gazebo del Grande Italia, con una sosta improbabile e stanziale che vede protagonisti assoluti i mezzi comunali dell'Ufficio tecnico. Gli stessi mezzi che prima avevano parcheggi riservati non previsti dal Codice della strada e che adesso parcheggiano a tutte le ore, e per lunghissime ore, sotto gli uffici comunali.



Vale appena la pena di ricordare che si tratta di mezzi in tutto e per tutto assimilabili alle autovetture private. E che dunque lì davanti al gazebo non possono stare. In definitiva, se adesso in fase di sperimentazione delle telecamere ne vediamo delle belle non resta che confidare nell'atteso "Regolamento" (già annunciato) a tema perché tutto abbia un senso e non si candidi a risultare, poi, come l'ennesimo nonsense da pastrocchio amministrativo.

La furbata. Le fotografie di piazza Martiri della Libertà sulla sosta selvaggia da parte degli automezzi del Comune è servita, almeno temporaneamente. Dopo averle scattate, l'amministrazione è intervenuta per mettere riparo alla brutta figura in materia di Ztl. Le auto del Comune sono state rimosse da piazza Martiri e spostate in via della Verdura. Dove stazionano indisturbate soprattutto nei fine settimana.

Ricordiamolo: nonostante le autovetture del Comune abbiano il permesso per attraversare i varchi e sostare temporaneamente in Ztl, per il Codice della Strada sono del tutto uguali alle autovetture private. Dunque non hanno alcun diritto a sostare per tutta la giornata all'interno della Ztl. In via della Verdura in passato erano comparsi degli stalli riservati alla sosta dei mezzi comunali. Stalli poi rimossi perché non previsti dal Codice della Strada e dunque illegittimi. Nella stessa foto si può notare anche una pattuglia della Polizia Municipale in sosta dietro una Punto del Comune. L'auto dei Vigili, a differenza delle auto comunali, può stare lì per esigenze di servizio. Eppure sui parabrezza delle auto del Comune non è comparso alcun preavviso di contravvenzione.

Gruppo Medico D'Archivio	Diomira medicina estetica S.R.L. Dott. Claudio D'Archivio Dott.ssa Vittoria Dragani Via Mamiani, 7 Giulianova Lido (TE) Tel. 085 8005036 - Fax 085 8027606 www.diomiramedicina.it	Medicina Estetica e Cosmetologia Dermatologia e Tricologia Fisioterapia Nutrizione e Dietologia Omeopatia Poliambulatorio Medico
--	---	--

C'E' CARNE TERAMANA NEL NUOVO HAMBURGER MCDONALD'S



Le eccellenze della carne italiana protagoniste dell'offerta McDonald's: dal 27 novembre nei quasi cinquecento ristoranti McDonald's di tutta Italia si alterneranno infatti i due nuovi panini McItaly Chianina e McItaly Marchigiana. E proprio per quest'ultimo panino, il McItaly Marchigiana, vengono utilizzati anche gli allevamenti teramani della razza appenninica, le mucche bianco/beige conosciute come "marchigiana". Grazie alla distribuzione attraverso una rete che tocca tutta Italia e al loro prezzo accessibile, i due nuovi panini confermano la volontà di McDonald's di contribuire alla conoscenza dei prodotti del made in Italy e alla qualità della filiera italiana delle carni pregiate, generalmente riservata a una nicchia di consumatori.

È stata infatti presentata nei giorni scorsi a Roma la quinta edizione di McItaly alla presenza di **Roberto Masi**, Amministratore Delegato McDonald's Italia, **Stefano Mengoli**, Presidente del Consorzio di Tutela del Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale IGP e di un ospite d'eccezione: **Diego Abatantuono**, che insieme a **Enrico Ricci**, macellaio della Macelleria Ricci di Trequanda a Siena ha tenuto una e vera e propria "lezione di Chianina e Marchigiana".

L'appuntamento con McItaly, che l'anno scorso ha conquistato gli Italiani con Gran Chianina e Gran Piemontese, andati a ruba con oltre due milioni di hamburger venduti in poche settimane, torna anche quest'anno propo-



nendo due nuove ricette a base di carni pregiate italiane: i due nuovi panini McItaly Chianina e McItaly Marchigiana sono infatti realizzati con hamburger di carne 100% Chianina e carne 100% Marchigiana da Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale IGP. «Il successo del 2013 ci ha mostrato che gli Italiani vogliono avere la possibilità di apprezzare i prodotti di eccellenza che il nostro Paese produce - ha dichiarato Roberto Masi, Amministratore Delegato McDonald's

Italia - Ecco perché abbiamo scelto di ribadire il nostro impegno in questa direzione, per rendere accessibili a tutti attraverso la nostra rete di 500 ristoranti le carni pregiate italiane».

L'iniziativa è il frutto dell'incontro tra McDonald's e il Consorzio di Tutela del Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale IGP, che garantisce l'origine delle razze Chianina e Marchigiana.

«Il nostro plauso a questa iniziativa di McDonald's, che per il secondo anno propone in tutti i propri ristoranti l'eccellenza della qualità della carne italiana, quella certificata con il marchio IGP Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale - ha affermato Stefano Mengoli, Presidente del Consorzio - Ulteriore nostra grande soddisfazione risiede anche nella scelta di presentare, oltre che l'hamburger di razza Chianina, anche l'hamburger di razza Marchigiana, a dimostrazione del grande lavoro svolto da tutti i nostri allevatori dell'Appennino centrale, con fatica, passione ed amore». Il panino McItaly Marchigiana è basato su un hamburger di carne Marchigiana, esaltato dal gusto delicato della mozzarella fiordilatte e accompagnato da una salsa al pomodoro e basilico. A breve sarà disponibile nella catena di ristoranti McDonald's.

Ade

«CALENDARI 2015 DI MISS GRAND PRIX E MISTER ITALIA»



UN REGALO PER TE...

Scegli di acquistare l'abbigliamento **CRUISÈ UP** e le calzature **NOGS!**
Presentati con il tagliando dal 12 al 20 dicembre 2014 per ritirare il tuo regalo
o per aderire allo sconto su tutti gli acquisti

TI REGALIAMO

Il calendario di Miss Grand Prix «*Italian Mambo*»

oppure di

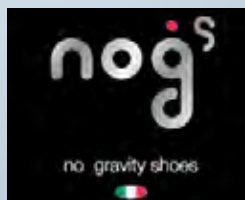
Mister Italia «*Tu Vuò Fa l'Americano*»

(fino ad esaurimento scorte)

autografati personalmente da uno dei protagonisti!

CRUISÈ^{up}

Via Metella
Sant'Egidio alla Vibrata (TE)
www.cruisejeans.it



Via Nazionale, 201
Roseto degli
Abruzzi (TE)
www.nogs.it

BUONO PER RITIRO GADGET
SUGLI ACQUISTI NEL PUNTO
VENDITA CRUISE' UP E COPIA
OMAGGIO DEL CALENDARIO
MISS GRAND PRIX O
MISTER ITALIA 2015

(fino ad esaurimento scorte)

*Valido dal 12 al 20 dicembre 2014

BUONO SCONTO DEL 20%
PER ACQUISTI NEL PUNTO
VENDITA NOGS E COPIA
OMAGGIO DEL CALENDARIO
MISS GRAND PRIX O
MISTER ITALIA 2015

(fino ad esaurimento scorte)

*Valido dal 12 al 20 dicembre 2014



Quando si aspettava l'influenza...

Vaccino sì o vaccino no? Se vaccinarsi è meglio che prendersi il virus, allora è tutto un problema della comunicazione

“

Medicus curat, natura sanat” (il medico cura, la natura guarisce). Era questo il sag-
gio principio galenico di moda
e valido per tutti quando noi
ragazzi aspettavamo l’annua-
le ondata di febbre influenza-
le per non andare a scuola e
poltrire tranquillamente sotto
le coperte con il benessere di
scuola e famiglia. “La Asl: l’in-
fluenza più pericolosa del vac-
cino”. E’ poco rassicurante la
locandina de “La Città” su l’al-
larne di stagione, specie per
vecchi e bambini. Vaccino o in-
fluenza, si deve solo scegliere
il pericolo minore. Senza esclu-
dere il peggio. Insomma, nella
società della comunicazione
persino una scontata influenza
di stagione viene criminalizza-
ta fino a trasformarsi in un in-
cubo per non dormire la notte.
Effetto delle ricorrenti notizie
di decessi in ogni parte d’Italia,

che diffondono preoccupazioni
e incertezze continue. Vaccino
sì, vaccino no? O è meglio l’in-
fluenza? Comunque, secondo i
test i vaccini non sono tossici
e i vip tornano a fare gli eroi,
sottoponendosi in diretta tv
alla vaccinazione. Lo abbia-
mo visto già fare per Aids e
mucca pazza. Non sarà che,
invece di esibizioni, abbiamo
bisogno di informazioni cor-
rette e tempestive? Non oc-
corre avere la barba di Babbo
Natale per sapere che, avvici-
nandosi la stagione invernale,
l’epidemia influenzale, come
una cambiale a scadenza fis-
sa, c’è sempre stata. O qual-
cuno può dire di non aver fatto
mai l’esperienza di restare per
qualche giorno a letto con feb-
bre alta, combattuta e vinta,
grazie ai collaudati rimedi del
vecchio medico di famiglia?
Non è un po’ paradossale che

proprio ora, nella stagione dei
grandi progressi della scienza
medica, ci lasciamo prendere
improvvisamente da preoccup-
panti e irrazionali epidemie
di panico? Diciamo subito,
per sgomberare il campo, che
nonne e mamme d’altri tempi
hanno sempre nutrito incondi-
zionata fiducia nei vaccini. Ai
quali, fin dalla tenera età, ci
siamo sottoposti, sia pure con
scarso entusiasmo e nessuna
allegria. Ma i risultati, per for-
tuna, si sono visti nel tempo.
Con la vaccinazione di massa
sono scomparse malattie pe-
ricolose e devastanti come la
poliomielite, la difterite e il va-
iolo. Né possiamo dire che sia
in qualche modo rassicurante
e salvifica questa irrazionale e
massiccia ondata di diffidenza
verso i vaccini. A lungo tran-
quillamente accettati. Signori
della Sanità, visto che



siamo nella società della comunicazione, spiegate cosa sia accaduto di nuovo nel concreto, da giustificare diffidenze e paure così forti e fuorvianti. Chiarezza, per favore, e soprattutto tempestività nell'individuare e colpire i veri responsabili, se ci sono, di certi allarmismi infondati, se infondati sono. Con tanti guai e problemi reali in giro, cerchiamo almeno di non aggravare la situazione. Smettiamola di farci condizionare dalle ricorrenti profezie mediatiche su inesistenti epidemie e catastrofi prossime venture che poi, per fortuna, svaniscono nel nulla. Almeno per l'influenza, affidiamoci ai saggi consigli del medico di famiglia, augurandoci

che questa importante figura recuperi sempre più il vecchio rassicurante ruolo d'un tempo. (In attesa magari che Asl e politica, a loro volta, girino pagina, affidando alla selezione meritocratica la nomina dei primari negli ospedali, piuttosto che ai pieni poteri dei singoli manager politicizzati). Vaccino o no, le notizie di questi giorni, a parte tutto, hanno seminato incertezze e inquietudine, almeno fino a quando certe smentite non diventino definitive e superate. Approfittiamo intanto per prendere una boccata di sano ottimismo, rileggendo quanto ha scritto, in tempi sicuramente meno superficiali dei nostri, un grande luminaire della

scienza medica che così preparava i potenziali pazienti: "Chi opera innanzi tutto è sempre e solo la natura per se stessa. Poiché miliardi e miliardi di microbi, invisibili ma insidiosissimi e assai pericolosi nemici, sono pronti ad aggredirci e a sopraffarci ad ogni minimo accenno di debolezza, la natura è continuamente in azione con solerte difesa, in conflitto contro le forze che minano la nostra esistenza". Difficile oggi ascoltare luminari e medici così sicuri e fiduciosi che, per sconfiggere le malattie, si affidano alle risorse di madre natura, prima che a quelle della scienza e dei farmaci. Questa ed altre utili riflessioni troviamo nel bel libro, davvero prezioso, di Bernardino Masci (Crognaleto 1888-Roma 1944), che a suo tempo ebbe notevole successo e tradotto in più lingue ("Al servizio della vita umana", pagg. 503, Garzanti editore). Un'opera ormai introvabile e di apprezzato valore letterario. In particolare per lo spessore umano e scientifico del grande medico (gloria di casa nostra) che ne è l'autore. Ora forse, più di ieri, fonte preziosa per medici e grande pubblico.



**LABORATORIO ANALISI
IGEA S.R.L.**

LABORATORIO ACCREDITATO CON IL SISTEMA
SANITARIO NAZIONALE

**Possibilità di convenzionamento per enti/aziende
e loro dipendenti a prezzi vantaggiosi**

Orario Prelievi 7,15 - 10,00

Ritiro Referti 10,00 - 14,30

- Sabato compreso
- Martedì e giovedì orario continuato fino alle 16,15
- Possibilità referti anche in giornata
- Possibilità di prelievo a domicilio
- Richieste urgenti anche fuori orario
- Possibilità di invio del referto on line e tramite mail

Via Luigi Tripodi 31/C 64100 Teramo Tel-fax 0861-246335

E-mail: info@laboratorioanalisiigea.com

Autorizzazione del Comune di Teramo nr. 2108 del 29.02.2012 - Direttore Responsabile: Dott. Massimo Zerbini



Premio Attila per Pavone il distruttore

Il sindaco rosetano insignito del poco ambito riconoscimento di Italia Nostra come peggior difensore dell'ambiente e del patrimonio storico - culturale

Alla fine, le sue scelte sull'ambiente e il patrimonio storico e culturale, nonostante abbia sempre difeso a oltranza il suo lavoro, non sono proprio piaciute a Italia Nostra che ha deciso di assegnargli il poco ambito premio "Attila". Un brutto riconoscimento per il sindaco di Roseto **Enio Pavone**, dopo la bufera sollevata sulla questione dell'abbattimento di Villa Paris, che avrebbe dato vita ad una politica molto distante da quanto promesso durante la campagna elettorale. Il programma prevedeva il recupero del territorio, del patrimonio storico-ambientale e il loro sviluppo secondo le linee di vocazione naturale e di compatibilità sostenibile; un nuovo piano di assetto naturalistico che fungesse da volano per garantire lo sviluppo di un turismo verde degnamente rappresentativo della Regione dei

Parchi, anche per le aree ricomprese nella Riserva Borsacchio. A queste si aggiungevano altre promesse arrivate dopo l'elezione che il primo cittadino non avrebbe mantenuto come quelle per la valorizzazione del turismo e delle acque, e la sensibilizzazione sulle tematiche ambientali. «Negli anni 2012, 2013 e 2014, l'Amministrazione comunale di Roseto, rendendosi inadempiente alle leggi n. 113/1992 e n. 10/2013, non ha promosso e celebrato la "Giornata Nazionale degli Alberi", istituita per valorizzare in Italia il patrimonio arboreo – si legge nelle motivazioni dell'assegnazione del premio - Che oltre a raccontare la nostra storia, contrasta l'inquinamento e il dissesto idrogeologico, e previene i cambiamenti climatici; il Corpo Forestale di Roseto, benemerito nella prevenzione e

repressione dei reati ambientali, specie all'interno della Riserva naturale Borsacchio, è stato costretto a trasferirsi ad Alba Adriatica, non avendo la Giunta comunale provveduto a mettere a disposizione una sede più idonea; l'Amministrazione rosetana non si è mai adoperata per evitare la fatiscenza dei beni pubblici (la Villa Clemente, il Pontile, il Campanile di Montepagano, gli Antichi Percorsi, ecc...) e non ha mai ripristinato le opere artistiche, rimosse e immagazzinate, degli scultori Luigi Celommi, Daniele Guerrieri e Roberto Macellaro». Ma uno dei punti maggiormente contestati è quello che riguarda Villa Paris «classificata arbitrariamente "vecchia residenza monofamiliare". Il sindaco – si legge ancora - anziché rispondere "alle numerose, puntuali e competenti argomenta-



guire l'interesse collettivo e non gli interessi particolaristici". «A seguito della bocciatura di tutte le Osservazioni, gli Organi d'informazione hanno poi fatto a gara nel pubblicare le foto delle spiagge libere distribuite allo sbocco dei fossi, con i bambini che sguazzavano nell'acqua stagnante e puzzolente, e di quelle fruibili sopra i massi, dove la balneazione è vietata per disposizione dell'Ufficio Marittimo. Inoltre, il 15 dicembre 2011, il sindaco Pavone ha fatto approvare, dalla maggioranza del Consiglio comunale, la ripermimetrazione della Riserva naturale Borsacchio, e con la successiva Delibera del primo ottobre 2012, la gestione è stata affidata alla Giunta comunale. Sulla petrolizzazione di Roseto, la Giunta comunale "ha espresso soddisfazione" quando il Comitato regionale di Via ha dato il nulla osta all'istanza Villa Mazzarosa, per le ricerche di idrocarburi da Cologna fino al Vomano e dalla battaglia alla collina. Ed ha volutamente ignorato l'istanza Corropoli, che interessa il territorio da Cologna fino al Tordino, e le istanze marine, che coprono l'intero spazio antistante la costa rosetana».

zioni della Soprintendenza", ha accusato la medesima di aver agito "in maniera pilatesca". Ha inoltre aggiunto che "tutto è stato fatto nel rispetto del PRG vigente e della L.R. n. 49/2012", pur sapendo che il Piano Casa non poteva essere applicato nel-

le "Sottozone F2 - Verde Privato Vincolato", riportate nelle tavole del PRG». Per quanto riguarda il Piano Spiaggia, approvato il 5 giugno 2014, e decantato dal sindaco, Italia Nostra aveva presentato le sue osservazioni "finalizzate a migliorare e a perse-

DIPLOMA
anche in 1 ANNO

ISTITUTI PROFESSIONALI PER I SERVIZI:

- **SOCIO-SANITARI**
- **PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA**

Auguri di Buone Feste!

Eurostudi

RECUPERO ANNI - TUTTI GLI INDIRIZZI
SENZA OBBLIGO DI FREQUENZA
Info: 0861.241237 - Teramo Via dei Fumari, 26 (uscita Istituto vest) - www.eurostudi.com



Liberati, un soffio d'anima nella ceramica

Osservare le sue mani mentre modellano la ceramica è un vero e proprio spettacolo. La storia di Giuseppe Liberati, maestro ceramista di Villamagna di Chieti, comincia da lontano. E insegna come il confine tra arte e artigianato possa essere, a volte, davvero impercettibile. Da trentacinque anni ad animare la creatività di Liberati è infatti un amore viscerale per la ceramica. Lo stesso amore che, appena diplomato all'Istituto d'arte di Chieti, lo portò a scegliere la via che poi, nonostante le difficoltà iniziali, ha percorso con successo. Fino ad arrivare al timone della realtà di cui oggi è alla guida: la "Ceramiche d'arte Liberati".

All'inizio nessuno lo voleva come apprendista in bottega, ma il giovane Liberati non si rassegnò, forte della determinazione di chi sa di avere nelle mani il proprio futuro. A cambiare le cose, come spesso succede, fu una persona. Un professore che gli permise di frequentare un anno supplementare all'Istituto d'arte dove si era appena diplomato: niente lezioni, solo laboratori, in modo tale da permettergli di fare pratica per perfezionare le sue doti ed esercitare il suo talento.

Così, poco dopo, a vent'anni, riuscì ad aprire il suo primo laboratorio. Ma anche quella volta non mancò il sostegno di un uomo che di quel ragazzo seppe riconoscere da subito le qualità. Era un direttore di banca che gli accordò un fido grazie al quale Liberati riuscì ad acquistare i primi strumenti di lavoro. Salvo il tornio, che addirittura si costruì da solo, con quelle stesse mani che da lì avrebbero fatto nascere magie di forme e colori. Se lo costruì,

quel tornio, perché il fido bancario, per quanto utile, non bastava a coprire tutte le spese d'avvio. Ma da quell'occasione Liberati ricavò una carica di entusiasmo che lo portò a lavorare notte e giorno, per avviare nel miglior modo possibile un'attività nella quale vedeva la ragione stessa della sua vita.

È cominciata così la storia di Giuseppe Liberati, oggi alla guida di un'azienda a conduzione familiare specializzata nella ceramica artistica. E nell'universo artigianale di Giuseppe Liberati rientra in effetti tutto quello che è - o che può diventare - ceramica: si va dai pezzi unici sia moderni che tradizionali alle sculture e ai monumenti, dai bassorilievi alla ceramica tradizionale oppure riflessata a terzo fuoco fino a quella raku; senza trascurare, naturalmente, l'oggettivistica e la maniglieria, i complementi d'arredo, gli articoli da regalo e le bomboniere.

La "Ceramiche d'arte Liberati" riesce a fondere il patrimonio della tradizione storico-artistica abruzzese con uno spirito di ricerca dove si riflette per intero quell'anima da scultore che appartiene al padre fondatore dell'azienda. Ma da buon artista imprenditore, da vero artigiano capace di imprimere inconfondibili tratti di unicità a tutto quel che produce, Liberati è soprattutto un uomo di idee: ama la ricerca, ama rinnovarsi, ama impegnarsi per andare sempre un po' più in là di quanto non abbia fatto sino al giorno prima. Perché è così che si cresce, perché è così che l'artigianato di qualità riesce a manifestare tutta la sua carica di originalità e tutta la sua energia vitale.

Per avere un esempio della creatività di Liberati, basti pensare a una delle tante idee che portano la sua firma: l'etichetta in ceramica da apporre sulle bottiglie di vino. Un'intuizione felicissima, adottata immediatamente da un'azienda vinicola come strenna, che ha riscosso da subito un forte successo. Invece che essere avvolto dalla consueta etichetta cartacea, il vetro della bottiglia è infatti cinto dalla sinuosità della ceramica: ne viene fuori un inedito abbraccio tra due materiali, ma più ancora viene fuori un'elegante scultura in miniatura, una sintesi di equilibrio, creatività, innovazione, eleganza e delicatezza. Equilibrio, eleganza, creatività, innovazione e delicatezza rappresentano, d'altra parte, i comuni denominatori del lavoro della "Ceramiche d'arte Liberati". Ma Giuseppe Liberati insegna anche che l'artigianato, per quanto fedele a se stesso, non può permettersi, nello scenario economico odierno, di non essere contemporaneo. Ed è in questo senso che il maestro ceramista parla dell'importanza del fare rete e, ancor più, del fare parte di una rete. Come il Polo di innovazione per l'Artigianato Artistico e di Pregio Artitalia. Solo attraverso una comune appartenenza, infatti, è possibile sviluppare progettualità e iniziative comuni finalizzate al raggiungimento di traguardi capaci di assicurare una crescita sia ai singoli che al contesto in cui essi operano, nel segno di un cammino che sappia porre il passato e il presente nella prospettiva del futuro.

**(Ceramiche Liberati, Via Val di Foro, 101
Villamagna - Chieti - www.liberati.net)**



Faraone, la musica segreta della creatività

A volte succede: ci si accorge che un oggetto non va solo osservato, ma va anche ascoltato. Succede di percepire la sua voce lontana, l'eco della sua storia. Esistono manufatti che hanno attorno una musica silenziosa, un alone impalpabile dove si nasconde il segreto stesso della loro bellezza, della loro unicità. Quella musica nasce dall'invisibile concerto di gesti grazie ai quali quell'oggetto ha visto la luce. In quella musica si nasconde – innocente e sorprendente – la manualità amorevole di chi ha ideato quell'oggetto, di chi ha saputo interpretarlo con la propria interiorità sino a dargli una forma inconfondibile. Se poi quell'oggetto è un gioiello, tutto si fa più affascinante, più fatato. Rossella Faraone è un'artista che nell'artigianato orafo ha trovato un inesauribile universo espressivo, ed è stato grazie alle continue scoperte fatte in quell'universo che è poi approdata all'arte vera e propria, dove il materico sgorga dal connubio di materiali preziosi e di movimenti compiuti come in un unico grande respiro. Gli stessi materiali, a dire il vero, che utilizza per realizzare i suoi gioielli.

L'oro, il platino, le pietre preziose, gli smalti, trovano nelle mani di Rossella Faraone una culla che in un battito di ciglia diviene una giostra dove la creatività riesce a nutrirsi di qualcosa di più della fantasia: nel cuore del lavoro di Rossella Faraone c'è infatti la forza di una visione, c'è la forza di una fantasia che sa essere coerente nelle sue evoluzioni e che sa essere fedele a

un sentire che vuole dialogare con lo spazio in cui sfocia, ossia con lo spazio della vita. Per meglio dire: di una vita consacrata alla ricerca di un senso che scorre lungo un orizzonte di poesia.

Basta osservarla, Rossella Faraone, mentre, nel suo laboratorio, è intenta a creare. Sembra davvero che i materiali che uno per volta prende fra le sue dita, così come gli strumenti che utilizza, rispondano a una sorta di dettato dell'anima. I suoi gesti sono veloci e delicati al tempo stesso, sono carezze rese decise dall'amore, e soprattutto non sono mai rallentati da un'esitazione o da un'incertezza. Sembra che la Faraone stia realizzando un gioiello, ma in verità sta facendo volare le mani sulla tastiera di un pianoforte magico, invisibile a tutti fuorché a lei, lungo una partitura dove ogni singola nota è una parte della composizione che sta venendo alla luce. Diplomata all'Istituto d'arte, nella sezione Oreficeria, Rossella Faraone è romana per nascita e vibrante per amore. È stato infatti il matrimonio a portarla a Nereto, dove da subito il suo laboratorio è divenuto meta per clienti provenienti anche da molto lontano. Ciascuno di essi non ha saputo resistere alla gioia di avere per sé un pezzo unico, un oggetto capace di unire una dirompente originalità a uno straordinario senso della misura.

Ma oltre che moglie, la nostra artista è madre. Madre di figli cui ha insegnato, prima di tutto, il rispetto per i suoi spazi. Quando è infatti al lavoro, Rossella

Faraone si rinserra in una dimensione esclusiva che le richiede la più assoluta concentrazione: dietro un tocco, magari anche solo millimetrico, deve infatti esserci la più rigorosa attenzione. Un'attenzione che non riguarda solo il gesto in sé, ossia l'aspetto tecnico, ma che ha moltissimo a che fare con l'aderenza a un'idea che esiste già nella mente, e che chiede di essere tramutata in realtà. Per farlo occorrono dedizione e consapevolezza, calma e lucidità, silenzio e raccoglimento.

L'esperienza di Rossella Faraone non solo apre una prospettiva su come arte e artigianato siano in verità simbiotici, ma insegna anche quanta cura sia necessaria per esercitare e sviluppare una creatività che aspira continuamente a rimettersi in discussione e a verificare se stessa: una creatività che vuol progredire e che solo progredendo vede appagata la propria ragione di esistenza. Il nome di Rossella Faraone non è solo motivo di vanto per la provincia di Teramo e per l'Abruzzo: lo è anche per la grande famiglia che risponde al nome di Art Italia, il "Polo di innovazione per l'artigianato artistico e di pregio" che lavora concretamente per valorizzare e promuovere le donne e gli uomini che, grazie al loro impegno, grazie alla loro passione, grazie alla loro capacità creativa, sono protagonisti di percorsi dove l'unicità è la sola parola d'ordine.

(www.rossellafaraone.com)

Via Gramsci, 22 64015 Nereto)



Comune di Campli



CAMPLI

verso

EXPO 2015

Sapori e tradizioni: energia per la vita



“Per la prima volta Campli, con le sue eccellenze, la sua storia, le sue tradizioni partecipa ad un evento di portata internazionale: Expo Milano 2015.

Campli vuole partecipare a questa grande kermesse internazionale,

cercando di cogliere tutte le potenzialità che un evento come questo rappresenta per il nostro Territorio.

Campli e la sua gente, potranno valorizzare le proprie esperienze e peculiarità sui temi della salute dell'alimentazione e della promozione dei loro prodotti.



www.campli.it





«Date modo anche a noi di fare da soli»

Disabilità. Vita Indipendente lancia una petizione per chiedere alla Regione di finanziare un progetto già approvato

Avere la libertà di creare progetti di vita autonoma nonostante la grave disabilità, non la richiesta di semplici contributi assistenzialisti. È l'appello lanciato attraverso una petizione popolare presentata dal movimento Vita Indipendente Abruzzo, rilanciata in provincia di Teramo da **Manolo Pelusi**, presidente dell'associazione Abilbyte, lo straordinario progetto socio-tecnologico di Pineto. La petizione ha raccolto già più di mille firme in pochi giorni e il suo scopo è chiedere al presidente della Regione Abruzzo, **Luciano D'Alfonso**, all'assessore alle Politiche sociali, **Marinella Sclocco**, e a quello alla Sanità, **Silvio Paolucci**, un adeguato finanziamento nel bilancio regionale 2015 per la legge regionale 57 del 2012 riguardante i progetti di Vita Indipendente per le persone con

grave disabilità. A presentarla è stato il Movimento di Vita indipendente Abruzzo, guidato da Nicolino Di Domenica.

«Tale finanziamento - dicono al Movimento - oltre a dare un'assistenza personalizzata, è anche la meno costosa delle altre forme di assistenza, in quanto costa solo dieci euro ad ora. Inoltre il finanziamento alla Legge creerà numerosi posti di

lavoro, tanti quanti saranno gli utenti che usufruiranno di questi progetti, perché il finanziamento sarà destinato solo ed esclusivamente all'assunzione di assistenti personali i quali aiuteranno le persone con una disabilità grave a vivere una vita autonoma».

Questo il testo della petizione inviata alla regione Abruzzo: «I sottoscrittori della presente, disabili gravi e loro familiari e simpatizzanti, non

riponendo più fiducia nei loro rappresentanti istituzionali, e nella buona volontà dei politici eletti competenti nella materia, chiedono che nel bilancio di previsione 2015 trovi adeguato finanziamento la legge 57/2012 sulla Vita Indipendente, nella convinzione che tale atto comporti un risparmio della pubblica amministrazione, un incremento di posti di lavoro, un sollievo alle famiglie e un doveroso atto morale di evidente intelligenza politica. I sottoscritti ritengono che un finanziamento adeguato sia rappresentato da una somma pari a 5 milioni di euro».

Il movimento Vita Indipendente ha anche inserito dei contatti per informarsi sulla petizione: **Nicolino Di Domenica** tel. 3280213632, **Livio Vox** Tel. 393280448552, **Camillo Gelsumini** Tel. 3341874841

UN TRAM CHE SI CHIAMA DESIDERIO



Trasporti urbani e Università di Teramo. Una questione fatta di disservizi e corse strapiene che va avanti da diversi anni e che non ha mai trovato una soluzione definitiva. Una questione più volte segnalata all'assessore delegato, Giorgio Di Giovangiaco, affrontata nel corso di riunioni tecniche, ma di fatto rimasta sempre allo stesso punto. Tra la città e l'Università non ci sono abbastanza corse, e da quando sono stati tagliati i chilometri alle autolinee urbane da parte delle Regione, la situazione è anche peggiorata. E per riaccendere i riflettori sulla vicenda, i ragazzi dell'Udu di Teramo hanno organizzato una singolare protesta: un flash mob nelle fermate degli autobus organizzato per sottolineare la grave situazione in cui versano i collegamenti da e verso il Campus di Coste Sant'Agostino. Molto alta è stata l'adesione degli studenti che con i cartelli in mano hanno voluto manifestare il loro disagio, mettendoci la faccia. L'obiettivo dell'iniziativa è stato quello di sensibilizzare le istituzioni cittadine su quello che, ad oggi, è uno dei principali problemi della vita universitaria a Teramo. Secondo quanto dichiarato dai rappresentanti dell'Udu e mostrato dalle fotografie, spesso gli studenti non riescono a salire sui bus per recarsi a lezione o semplicemente nella sede uni-

versitaria, in quanto i bus sono stracolmi e possono salire solo gli studenti che si trovano nelle prime fermate del percorso, a volte neanche loro. «È ormai da diverso tempo che la nostra associazione segnala come le linee 6 e 7 siano del tutto insufficienti a trasportare tutti gli studenti dal centro o dalla stazione (vista la grande percentuale di studenti pendolari che ogni mattina arriva a Teramo) al Campus di Colleparco. Questo deficit è dovuto principalmente al fatto che da quest'anno sono stati trasferiti a Coste Sant'Agostino alcuni Corsi di Laurea delle Facoltà di Medicina Veterinaria e Bioscienze, con un conseguente aumento degli studenti che usufruiscono di tali tratte. Abbiamo già segnalato il problema al Comune, che si è dimostrato aperto e disponibile ad una collaborazione, ma noi non possiamo che chiedere soluzioni tempestive che prevedono l'introduzione di corse bis negli orari di punta», visto che l'inizio delle lezioni è pressoché identico per tutti i corsi di laurea, a prescindere dalle facoltà a cui fanno riferimento». «È inutile tornare a dire di come Teramo non sia in assoluto una città universitaria e di come non si faccia assolutamente nulla per avvicinarci, quantomeno, a questo obiettivo - concludono - Siamo stufi del rimpallo di responsabilità tra isti-

tuzioni accademiche e cittadine a cui sistematicamente siamo chiamati come spettatori. L'Ateneo aveva, forse, l'obbligo di informare il Comune del maggior numero di utenza che vi sarebbe stato con l'inizio del nuovo anno accademico, il Comune però è chiamato a dare risposte celeri e reali per mettere fine al sacrificio di noi studenti». L'appello degli studenti purtroppo al momento è caduto nel vuoto. Silenzio dal Comune, che del trasporto pubblico è responsabile. Silenzio dall'Università, che porta avanti il progetto della teleferica di collegamento tra Campus e piazza Garibaldi, progetto al momento in standby. A rispondere agli universitari è stata la società che gestisce il servizio, la Baltour. Forse anche per conto del Comune. Dopo un'indagine svolta subito dopo la protesta a bordo dei bus, non c'è stata conferma sulle condizioni di disagio segnalate dagli studenti: sovraffollamento e corse poco funzionali. Ma l'indagine si è svolta di venerdì, giorno tradizionalmente blando per le attività universitarie, soprattutto per i fuori corso che ripartono. Così gli studenti hanno chiesto una nuova verifica nei giorni di punta. Ma dal Comune, ancora una volta, ancora silenzio. Come se l'Università e le esigenze degli studenti non fossero da prendere seriamente in considerazione.

Speciale Natale
2014



*Le Feste stanno arrivando...
Festeggiamo insieme il Natale*

WALL STREET

DA OLTRE 25 ANNI
AL SERVIZIO DEI CLIENTI

FRANCESCO BIASIA
HANDBAGS

Aquascutum
LONDON

TOSCA
BLU

GIORGIO ARMANI

COCCINELLE

Gattinoni

DAKS
LONDON
cromia
handbags & accessories

Clips
tricot

Gabs

blugirl

ROBERTA GANDOLFI

J&C
JACKY & CELINE

Clips
more

KENZO

WALL STREET - Via Muzi, 15 - TERAMO - Tel.0861250619



**TRENDY
FASHION
STUDIO**

**Parrucchiere
UOMO-DONNA**

Via Guido Celli, 9
Villa Mosca - Teramo
Tel. 347.1957625

*Buone
Feste!*



**PER TUTTI I
TRATTAMENTI CURATIVI
CONSULENZA GRATUITA
CON TELECAMERA
TRICOLOGICA**

**Festeggia insieme a noi i 20 anni ti regaliamo una splendida sorpresa
(a dicembre e gennaio)**



*Buon Natale
e
Buon Anno*

*ai nostri
lettori e
ai nostri
inserzionisti*



**New
Editor srl**

La Città
QUOTIDIANO DELLA PROVINCIA DI TERAMO





Easy English

☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆
Per tutti gli iscritti 2014-2015
estrazione weekend a Malta
☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆

SCUOLA PRIVATA Centro Servizi Culturali Internazionali

Tutti i corsi sono aperti a discenti di tutte le età

- Certificazioni linguistiche internazionali
- Recupero anni scolastici
- Corsi di lingue per tutte le esigenze
- Corsi di informatica
- Doposcuola / Traduzioni
- Ripetizioni (tutte le materie)

Corsi di lingue rette annuali:

Bambini € 100,00 - Adulti € 150,00

Aperta tutto l'anno - Orari personalizzati per lavoratori

Via Carducci, 46 - Teramo

Tel. e Fax 0861.252211 - Cell. 338.4756404 - email: easyenglish@virgilio.it



MERRY CHRISTMAS AND HAPPY NEW YEAR



Caffè Carlo Forti

TERAMO - VIA CARLO FORTI, 15 - TEL. 0861.1952000

*Augura
Buon Natale!*

Vi aspettiamo il 24 dicembre per l'aperitivo pranzato - Si preparano cesti natalizi



CASA CASH GROUP

Auguri di Buone Feste!

Vi aspettiamo in agenzia per tante proposte: Teramo - Via Oberdan, 36

www.casacash.it e-mail: casacashgroup@libero.it Tel. 0861.240480 - Fax 0861.251518

Come per incanto arriva il Natale

Vieni a conoscere **Babbo Natale**
e **prepara la letterina con i tuoi desideri.**
Inoltre non perderti tutti i divertentissimi **laboratori natalizi.**



70 PUNTI VENDITA



OVS

H&M



Gran Sasso

PIÙ FORZA AI TUOI DESIDERI.

SUPERSTRADA - TERAMO MARE, USCITA SAN NICOLÒ

FANTASIA

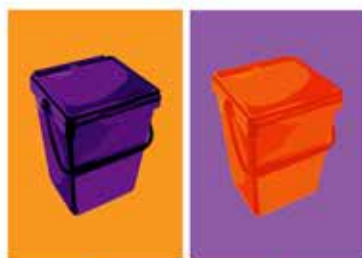
Fiori, Piante e Addobbi
di Iole Caterini

faxiflora

Auguri di
Buone Feste



Tel. e Fax 0861.250776
Cell. 340.5559144
Via Duca D'Aosta, 18
TERAMO



“Credo che
avere la terra
e non rovinarla
sia la più bella
forma d'arte
che si possa
desiderare.”

Andy Warhol

PER UN 2015 ECOSOSTENIBILE.

Buon Natale e Felice Anno Nuovo!





Tassiamoci per aiutare l'Interamnia

Proposta shock alla riunione degli stati generali della Coppa. Che sfida la crisi aprendosi al Mondo e recluta volontari

Una sottoscrizione pubblica per salvare, rilanciare, contribuire, migliorare quel patrimonio espressione e simbolo della teramanità che è la Coppa Interamnia. A lanciare l'idea nell'assemblea che si è svolta alla sala Caraciotti di Torre Bruciata è stato il consigliere "arancione" **Gianluca Pomante**. Il consigliere comunale ha risposto all'appello del patron **Gigi Montauti** e nel suo stile più che pragmatico, di fronte all'assenza totale di qualsivoglia rappresentante della maggioranza alla guida dell'amministrazione comunale, ha lanciato la sua idea. Niente piagnistei, niente chiacchiere: se i teramani sono così affezionati alla loro Coppa Interamnia, dimostrino il loro reale affetto, autotassandosi. Il discorso è ancora più chia-



ro nei confronti dell'esecutivo cittadino: «Sfido gli amministratori pubblici e ogni titolare di incarico pubblico, a rinunciare a parte dei compensi percepiti per sostenere la Coppa Interamnia, dando per primi l'esempio, nella loro duplice veste di cittadini e rappresentanti pubblici». Perché il nodo è sempre lo stesso: Teramo è una città dal grande cuore, ma anche dalla grande apatia, divisa su un "amore ma non trop-

po" nei confronti della Coppa, che gioisce dei suoi successi ma che si duole del fastidio arrecato per una settimana da "ragazzi troppo vivaci" (come se ne esistessero di tranquilli), «che si lamenta della mancanza di eventi di contorno alla Coppa senza tuttavia far nulla per organizzarli, sostenerli e seguirli, dimenticando che potrebbero sostenere ed alimentare non solo la Coppa ma tutta l'economia teramana».

All'appello di Montauti hanno risposto in tanti: un centinaio i presenti, tra società civile, politici, volontari, associazioni, commercianti, semplici cittadini, che si sono messi a disposizione per la prossima edizione. Nell'occasione sono stati presentati i 70 volontari storici della Coppa. Più 16 nuovi volontari che hanno aderito



Persone

glia del Pd in sala, presente con **Gianguido D'Alberto**, **Flavio Bartolini** e **Francesca Di Timoteo**, che ha ascoltato, sostenuto, raccolto. Si diceva dell'assenza totale di consiglieri della maggioranza, impegnati altrove nei preparativi del conclave. Ad onor del vero a tenere alta la bandiera dell'ascolto di centrodestra c'era il sempre sensibile e attento **Giorgio D'Ignazio**, la cui sponda però fa riferimento alla Regione. Non al Comune. Estremamente interessante, infine, il contributo offerto da **Sandro Zivelli**, titolare dello chalet "Al Faro" e attivissimo nelle iniziative sportive e culturali nella sua Alba Adriatica. Anche lui si è messo a disposizione della Coppa, forte dell'organizzazione di tappe nazionali ed internazionali di sport di spiaggia.

all'organizzazione negli ultimi tempi, "reclutati" da **Daniela Di Curzio** (che il simbolo della Coppa ce l'ha tatuato sul braccio, per intenderci). Sul palco, per i commercianti, hanno parlato il ristoratore **Marcello Schillaci** e il negoziante **Dario Sfogli**a, convinti sostenitori dell'iniziativa e pronti come sempre a sostenere ogni aspet-

to. Parole dal pulpito anche per **Giorgio Giannella** di Officine Indipendenti e Arci (che chiede ed è pronto ad offrire maggiore cultura nella Coppa) e per **Fabio Berardini** dei Cinque Stelle (che ha stesso un velo sull'uscita infelice dei suoi attivisti per l'edizione 2014, quella sulla Coppa "non solo birra"). Nutrita la pattu-



MATERA, i sassi ed il presepe vivente
04/01/2015



Matera, i sassi ed il presepe vivente
04/01/2015

Sito UNESCO dal 1993, apprezzata e visitata per i suoi Sassi, nel periodo natalizio Matera si arricchisce ulteriormente con la V Edizione del Presepe Vivente da non perdere!!!



07.00 Carico passeggeri Colledara/Montorio/Teramo/Mosciano S.A.
 12.00 arrivo previsto a Matera/pranzo al sacco
 14.00-16.00 visita guidata del centro storico di Matera
 16.00-20.00 visita del Presepe vivente
 20.00 partenza per Teramo
 01.00 rientro a Colledara/Montorio/Teramo/Mosciano S.A.

Quota di partecipazione €38,00

Numero minimo di partecipanti: 40

La quota comprende:

- viaggio in autobus G.T. con l'impiego di n.2 autisti
- visita guidata del centro storico di Matera
- biglietto d'ingresso al Presepe Vivente di Matera

La quota non comprende:

- tutto quanto non specificato ne "la quota comprende"

Per informazioni ed iscrizioni contattare:
 Fabiana 3483019866 - 0661501012

I 50 ANNI DI SPORT DI ALDO COCCIOLI



Oramai sono diverse le generazioni e tantissime le ragazze passate per l'insegnamento sportivo del professor **Aldo Coccioli**, tecnico teramano che sin dal 1978 collabora con le realtà calcistiche, pallavolistiche e sportive teramane. Con la propria considerevole esperienza ha cresciuto tante ragazze che oggi sono diventate madri e tante figlie ora sono nuovamente sotto la rete da pallavolo, ginocchiere e scarpette da tennis ben allacciate ad ascoltare i suoi preziosi consigli. Il professore, direttore di tutti i corsi della società Nuova Scuola Pallavolo Teramo, è conosciuto in città dove è oramai diventato un vero e proprio marchio di qualità in ambito sportivo. La società che dirige è una consolidata realtà tutta teramana che dal 1996 forma bambine, adolescenti e ragazze che si sono avvicinate a questo sport, collezionando ed inanellando negli anni successi sportivi a non finire come le partecipazioni sportive a tornei di altissimo livello nazionale come la Kinder Cup a Modena riservato alla categoria under 16, il Torneo di Firenze per le categorie under 14, nonché i tornei di Modena, Offida, Rovereto, Lignano Sabbiadoro per le categorie di pallavoliste under 18 ed under 13. La società disputa inoltre la serie D - Interregionale di pallavolo animando ogni domenica e con un discreto riscontro di pubblico la mitica palestra Casa dello Sport dietro lo stadio comunale di Teramo. Ven-

gono disputati anche i Campionati Giovanili di Categoria nella palestra dell'Istituto "Di Poppa" con grande soddisfazione, oltre che delle atlete, soprattutto dei genitori che ad ogni partita affollano gli spalti per vedere i successi sportivi dei propri figli.



«La consapevolezza di un armonioso sviluppo psico-fisico dei nostri figli è il motore che muove tutti i nostri corsi e le nostre innumerevoli attività - ci dice il professor Aldo Coccioli - Siamo coscienti attraverso il nostro attento e scrupoloso lavoro, di preparare con lo sport e le sue regole i migliori adulti di domani».

Una realtà trasparente, professionale ed altamente formativa deve essere un vanto per la nostra realtà. I corsi sportivi della Nuova Scuola Pallavolo Teramo si tengono praticamente tutti i giorni presso diversi impianti cittadini come la Casa dello Sport, la Palestra Mazzini e la palestra dell'Istituto "Di Poppa". La

filosofia che ha da sempre guidato questa realtà di eccellenza sportiva e formativa tutta teramana, è quella di garantire uno sport davvero per tutti e, soprattutto, alla portata di tutti. «Abbiamo dimostrato una grandissima attenzione alle famiglie: siamo pienamente coscienti del gravissimo contesto di crisi in cui ci muoviamo e perciò abbiamo creato pacchetti e format che diano davvero la possibilità a tutti di praticare e godere di questo magnifico sport - aggiunge il professore - Offriamo lezioni gratuite per chiunque voglia venire a vedere e toccare con mano le nostre attività». La pallavolo, e più in generale lo sport, sono e devono essere un diritto per i nostri figli perché «un sano ma intenso allenamento scarica le tensioni, genera consapevolezza, aiuta ad imparare il rispetto delle regole e del vivere comune, aumenta addirittura il rendimento scolastico - spiega ancora il professor Coccioli -. Abbiamo capito che apprendimento e sport sono due aspetti che camminano assieme e, se vogliamo davvero creare i migliori cittadini del domani, nonché figli che ci diano le più belle soddisfazioni nella vita professionale, lavorativa e familiare, dobbiamo garantire loro la possibilità di godere di luoghi sicuri dove poter crescere tutti assieme sotto la guida vigile, ed alle volte un po' severa, delle figure professionali di altissima levatura morale ed attitudinale delle quali ci avvaliamo quotidianamente», chiosa Coccioli.



**Centro Diagnostico
D'Archivio**
ARCHÉ srl



**Studio Radiologico
Gadaleta** srl



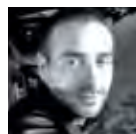
Diomira
Poliambulatorio Polispecialistico
ARCHÉ srl

Gruppo Medico
D'Archivio



**BUON NATALE
e FELICE
2015**





Ultraciclisti e giallorossi al “Bicibus”

**Grande successo e ospiti eccellenti
al progetto di mobilità alternativa per
gli alunni lanciato a Giulianova**

Campioni dello sport teramano testimonial del Bicibus di Giulianova, il nuovo sistema di trasporto scolastico alternativo lanciato dall'amministrazione giuliese che fsta facendo scuola in tutta la provincia di Teramo coniugando salute, benessere e sicurezza stradale per gli studenti. Prima l'ultraciclista di Silvi, Paolo Laureti, protagonista della traversata in bicicletta degli Stati Uniti d'America. Poi i campioni giallorossi del Giulianova Calcio, con Mister Francesco Giorgini in testa alla carovana di bambini. Questi primi appuntamenti del Bicibus “speciale” hanno attirato le attenzioni sul progetto dell'amministrazione del sindaco mastromauro e dell'assessore Nausicaa Cameli. La formula è sempre la stessa: partenza del Bicibus dal capolinea del lungomare sud con oltre cinquanta bambini muniti di pettorina e caschetto protettivo, capi-

tanati dallo sportivo ospite di turno. In 15 minuti di pedalate per la città si raggiunge la destinazione, la scuola, per l'inizio delle lezioni. Prima però si approfondisce la giornata con il testimonial. Tanta l'euforia dei piccoli cyclist per l'ultraciclista **Paolo Laureti** di Silvi. All'arrivo nel piazzale della scuola, gli alunni hanno iniziato a far domande al ciclista e a scrutare con occhi meravigliati la sua particolare bicicletta da endurance. Un bolide su due ruote bianco e blu, munito di borse, borraccia e strane prolunghe sui manubri. Il ciclista abruzzese ha catturato l'attenzione dei piccoli biker che hanno ascoltato il racconto del suo viaggio in America, di tutte le difficoltà incontrate durante il tragitto e della grande gioia per aver raggiunto un traguardo così importante. La bici è un mezzo che vi fa vivere la natura - dichiara l'ultracyclist abruzzese - che

vi fa apprezzare le bellezze che ci circondano e che vi aiuta a mantenervi in forma. Voi bambini, dovete continuare a pedalare sia per andare a scuola attraverso questo bellissimo progetto Bicibus sia per spostarvi da un luogo all'altro della città, proprio perché coltivando questa passione per il ciclismo riuscirete a superare tutte le sfide che la vita vi porrà sul vostro cammino». All'appuntamento non è mancata il vicesindaco e assessore alle Politiche Sociali **Nausicaa Cameli**: «Un plauso speciale va a tutti coloro che hanno messo in moto questo progetto, a Legambiente Fiab Giulianova e a tutti genitori volontari che ogni mattina accompagnano questa bellissima carovana di bambini», Per l'appuntamento con il Giulianova Calcio il bicibus è raddoppiato, coinvolgendo i bimbi sia del capolinea nord che di quello Sud. Testimonial della giornata



con il club giallorosso che lega il progetto Bicibus nato nella città di Giulianova per insegnare ai bambini l'importanza della sostenibilità ambientale con una pietra miliare come la società Giulianova Calcio. Lo sport come scuola di vita per imparare a vivere all'aria aperta, a fare gruppo e per conoscere meglio se stessi. Ed è anche grazie a questa filosofia che il progetto Bicibus prosegue anche con la con l'arrivo dell'inverno e delle piogge. Infatti i bambini e volontari stanno dimostrando come pedalare sia possibile sempre, anche grazie alle mantelline papioggia donate di recente da sponsor privati. Un Bicibus che viaggia spedito e che si sta facendo sempre più conoscere, infatti il progetto è stato presentato durante il Congresso Nazionale della Fiab - Federazione Italiana Amici della Bicicletta, svoltosi per la prima volta in Abruzzo. L'esperienza giuliese è stata raccontata con immagini e con la testimonianza corale del presidente del circolo **Alessandro Tursi** e dai rappresentanti del gruppo dei volontari accompagnatori (la maestra e attivista **Maria Paola Orfei** e il genitore **Tullio Santi**). La Fiab e il suo presidente nazionale **Giulietta Pagliaccio** sono rimasti stupefatti per la qualità, l'entusiasmo e al carica innovativa del progetto.

saranno stati i giocatori e i rappresentanti del Giulianova Calcio che, accantonate per una mattina scarpette con i tacchetti e parastinchi, sono saliti in bici per guidare il Bicibus. Ospiti della giornata il Presidente onorario **Francesco Giorgini**, il direttore sportivo **Moris Carrozzi** e, in rappresentanza della squadra, i due giocatori **Maurizio Nassi** e **Nicolò Esposito** che in occasione

del 90° anniversario dalla fondazione ufficiale del club, avvenuta nel dicembre 1924, hanno invitato tutti i bambini della scuola a partecipare all'importante e sentita ricorrenza. E per l'occasione la società, in accordo con i tifosi giallorossi hanno fissato un prezzo simbolico per il biglietto d'ingresso allo Stadio Fadini per assistere alla partita del Giulianova Calcio. Un connubio importante quello




S
U
O

ABBIGLIAMENTO SOLO UOMO

Giulianova
Viale Orsini, 105
Tel. 085.8028509

VICTORY

ABBIGLIAMENTO UOMO - DONNA

Corso De Michetti - Teramo

Spazio Outlet all'interno

MUSEUM  TWIN-SET















DUECENTO ANNI DI CULTURA ALLA DELFICO



Linaugurate ad inizio dicembre le due mostre che chiudono le manifestazioni per il Bicentenario della Biblioteca Delfico. Tanto pubblico, tanto affetto in Via Delfico per le immagini delle mostre che raccontano i duecento anni di storia della Biblioteca e il suo presente, interpretato da dieci artisti teramani.

Il taglio del nastro è stato preceduto dagli interventi dello stesso Direttore, **Luigi Ponziani** e del rettore dell'Università **Luciano D'Amico**, del direttore dell'Osservatorio Astronomico di Collurania **Roberto Buonanno**, del dirigente scolastico del Liceo Ginnasio Melchiorre Delfico **Loredana Di Giampaolo**, dell'assessore del Comune di Teramo **Valeria Misticoni** e del presidente della Provincia **Renzo Di Sabatino**.

«Come sapete, la Provincia non avrà più fra le sue funzioni quella della cultura ed è in corso un progetto di regionalizzazione delle biblioteche provinciali – ha affermato il Presidente – c'è da augurarsi che questo percorso garantisca alla Delfico le risorse finanziarie e gli strumenti operativi per continuare ad avere un ruolo da protagonista nel sistema bibliotecario italiano e fra i

presidi culturali della nostra regione. Comunque vadano le cose, noi saremo felici se, in questa fase di trasformazione delle Province, la biblioteca potrà collocarsi all'interno di un sistema meno incerto, ma ci dispiacerà molto staccarci da questo pezzo di storia abruzzese, dopo tutte le battaglie condotte in questi due secoli, proprio per far diventare provinciali le biblioteche. Penso di poter garantire, però, in ogni caso, il nostro sostegno». Il direttore Ponziani ha ripercorso la storia della Delfico raccontando com'è nata l'idea di una mostra storica e documentaria: «La mostra si è avvalsa del riordino dell'archivio storico, realizzato grazie alla disponibilità della Soprintenza Archivistica per l'Abruzzo e dell'Archivio di Stato. La Delfico, in due secoli di storia, ricompone il percorso costitutivo-evolutivo della biblioteca e del quadro politico-istituzionale e individua temi, vicende e persone che hanno segnato la sua vita.» Si tratta della mostra documentaria: Libri, fotografie, lettere, missive, atti notarili, documenti tra i più disparati, ripartiti in dieci sezioni cronologiche, raccontano la storia della principale istituzione culturale del nostro

territorio, passando in rassegna le fasi salienti del suo percorso bicentenario.

Accanto ai documenti del passato, le immagini contemporanee degli artisti teramani. Dai libri volanti che si inerpicano verso il cielo di Giampiero Marcocci; al bianco e nero usato da Gianluca Pisciaroli, Armando Di Antonio e Gianni Di Giosia; con l'installazione «politica» di Fausto Cheng che immerge i libri nel carbone; fino alle funzioni bibliotecarie rilette in chiave iper-contemporanea da Maurizio Anselmi e Domenico Procaccini. C'è anche chi ha giocato sul futuro come Carmine Di Giandomenico e chi propone una rilettura dei «codici», come Marino Merlangelo. Infine Marco Diviticoni con una sua interpretazione allegorica della biblioteca. Le mostre rimarranno aperte fino al 31 gennaio. E, a proposito di Melchiorre Delfico, al quale sono intitolati la Biblioteca e il Liceo Ginnasio di Teramo, la Provincia ha approvato il progetto preliminare per la ristrutturazione e il risanamento del tetto del Liceo di Piazza Dante a Teramo. L'intervento è stato candidato a finanziamento - per un importo di 2 milioni e mezzo di euro - per il Piano Regionale di edilizia scolastica.



FARECASA

AGENZIA IMMOBILIARE

ANNUNCI IN EVIDENZA

FARECASAIMMOBILIARE.IT



SAN NICOLÒ VENDITA

85 mq, Costruzione 2008, piccola Palazzina, giardino di 120 mq
Classe: C IPE 76,35
Prezzo 138.000 €



FORTE BAIANO VENDITA

50 mq, recente costruzione, fondaco e box auto
Classe: E IPE 102,5
Prezzo 88.000 €



BELLANTE STAZIONE VENDITA

290 mq, villino a schiera su 4 livelli ristrutturato esternamente con giardino Classe: F IPE 183,23
Prezzo 114.000 €



BUON NATALE



Sono disponibili appartamenti di nuova costruzione a Forte Baiano, via IV Novembre, Villa Mosca, via Averardi. Appartamenti in affitto con o senza mobili per famiglie, lavoratori e studenti. Affitti di locali commerciali, artigianali, magazzini e vendite di terreni edificabili e agricoli. Lascia una richiesta sul nostro sito o telefona per una consulenza basata sulle tue esigenze.

→ WWW.FARECASAIMMOBILIARE.IT



Il cielo scoperchiato dal sogno

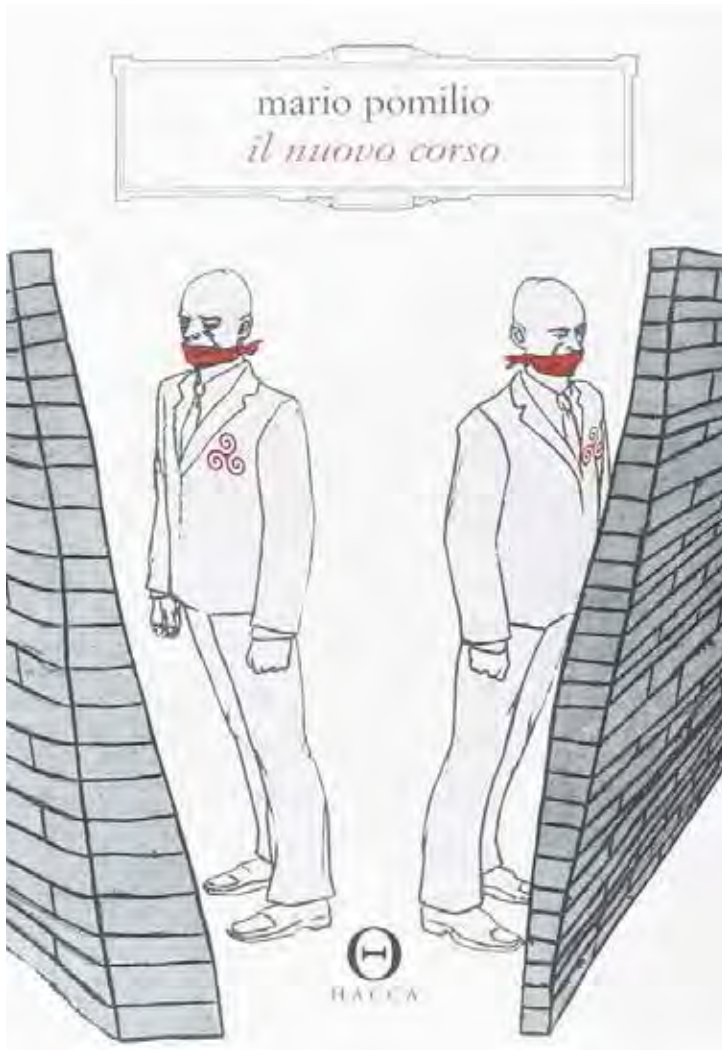
Torna nelle librerie "Il nuovo corso" di Mario Pomilio. Il romanzo fu ispirato dai fatti di Ungheria del 1956

Mario Pomilio è stato lo scrittore delle crisi e questo è l'aspetto centrale della sua opera. Nelle crisi si manifestano la complessità e la problematicità dei suoi personaggi e nelle crisi i suoi personaggi trovano la possibilità di scavo e interrogazione che li caratterizza. Grazie a un lavoratissimo uso della lingua, Pomilio è riuscito a declinare i travagli delle criticità sia a livello individuale che collettivo, sia a livello laico che spirituale. "L'uccello nella cupola" e "La compromissione" indicano i due poli di una ricerca sull'uomo che ha conosciuto uno degli esiti più felici nel suo terzo romanzo, "Il nuovo corso", del 1959, ora ripubblicato dalla casa editrice Hacca (a cura di Mirko Volpi, prefazione di Alessandro Zaccuri, pp. 215, 15 euro). Se

lo scorso anno s'era avuto un cenno di ripresa con "Il cimitero cinese", apparso per Studium a cura di Federico Francucci, il ritorno de "Il nuovo corso" rappresenta un deciso passo avanti nella conoscenza di una delle voci più originali del secondo Novecento italiano.

Con questo romanzo Pomilio racconta un'anomalia di tracciato, un'extrasistole: racconta un battito di cuore diverso dagli altri, una variazione irregolare nell'elettrocardiogramma di «una remota città di provincia d'un paese che potrebbe essere anche il nostro». In questa cittadina di uno Stato dominato da un partito unico e onnipotente, il «5 ottobre d'uno di questi recenti anni» si verifica improvvisamente «un

fatto curioso e inspiegabile». Nell'edicola di Basilio, «il più noto dei giornalai» della città, arrivano come sempre le copie dell'unico quotidiano in circolazione, «La verità». Ma nel giornale c'è «qualcosa d'inusitato»: un «titolo a otto colonne e stampato a lettere cubitali» che recita «Proclamato il nuovo corso». Basilio non crede ai suoi occhi, legge e rilegge, ma carta canta. Il giornale annuncia infatti l'«instaurazione (...) d'un regime d'autentica, intera, definitiva libertà». Per Basilio e concittadini il boato è immane, nessuno avrebbe mai (e mai aveva) sperato nello scioglimento in un colpo solo del partito. L'edicolante è spiazzato, smarrito, si sente «senza punti di riferimento», come se il cielo «si fosse a un tratto scoperchiato». Capisce



che non c'è più nessuno «a decidere per lui» e si ritrova ammutolito, costretto a fare i conti con «quella parola grande e astratta, la libertà, piantata come un'asta al centro di un deserto». Ma poco a poco Basilio prende le misure alla novità e sente la libertà scendergli «dentro come un buon vinello che scioglie la lingua e fa cantare il cuore». Il suo pensare approda a un nuovo spazio e si inoltra nell'esplorazione di un territorio vergine: «Il cervello di Basilio assomigliava adesso a un pulcino che abbia fatto

una gran fatica a uscire dal proprio guscio, ma una volta uscito s'accorga subito d'aver due occhi per vedere e due piedi per camminare e anche un becco per beccare».

La presa di coscienza di poter vivere altrimenti da come fatto sino ad allora provoca una radicale rotazione d'asse: quello che Basilio avverte è un mutamento così profondo da costringerlo a confrontarsi con un'ignota possibilità di essere, non solo con una differente organizzazione delle

cose. A cambiare non è solo il suo status, ma il suo status in relazione a un contesto che, fino a una notte prima, quello status definiva e perimetrava. Basilio entra in contatto con un diverso rapporto col mondo: un rapporto dove c'è lui e c'è il mondo, e dove alla sua libertà di presenza corrisponde una totalità esaltante e traumatica. Come se, senza mai averlo fatto prima, un uomo potesse ascoltare, per la prima volta, la sua voce, la sua e basta, e iniziasse così a saggiare tutti i modi che ha per pronunciare il suo nome: per dire io. L'annuncio del nuovo corso è per Basilio e gli altri l'esplosione di un geyser: dietro lo sperdimento c'è il sovvertirsi delle coordinate di un presente che perfora i palinsesti consolidati di una normalità alienata ed esonda in una possibilità inaudita.

La giornata avanza e il contagio tocca tutti (o quasi): «Il nuovo corso divenne il pretesto per una di quelle rare giornate di suprema spensieratezza in cui pare che ci si precipiti a vivere esclusivamente nel presente e il fatto d'essere in tanti a condividere la medesima gioia sembra renderla più sicura, più fraterna, più dolce». L'ebbrezza si diffonde, si gioisce, si manifesta, arriva addirittura una non meglio identificata delegazione cinese. Ma a non condividere questa primavera è una delle figure più oscure del romanzo, il primario dell'ospedale civile. Costui lavora da anni, in segreto, a una pozione liberticida, un farmaco che recupera tutta la

sua minaccia etimologica di veleno: un preparato capace di «rendere l'uomo disposto a piegarsi», a rinunciare alla «sua ansia assurda di libertà» e alla sua «volontà nativa di farsi re a se stesso». In questa trovata di Pomilio, nell'idea di un incubo collettivo che il primario coltiva come un sogno privato, non c'è solo l'immagine di un delirio totalitario che vorrebbe un'intera società decapitata e assoggettata, in un'acefalia chimicamente indotta, al dominio di pochi; c'è anche – poco meno che sottintesa – la volontà di addivenire a un'oltranza orrenda, dove torna il topos della creazione, attraverso la scienza, o complice la scienza, della mostruosità. Di una mostruosità: come in Mary Shelley e in Stevenson.

Il giorno dopo l'esplosione del nuovo corso, non appena arrivato di buon mattino in edicola, Basilio inizia febbrilmente a sfogliare «La verità» per vedere quale aria nuova si respiri. Ma sul giornale la parola “libertà” non compare manco per sbaglio. Nulla è cambiato, nulla ha mai vacillato: il partito è saldamente al potere e tutto funziona come prima. Il nuovo corso

non è nemmeno un'ipotesi e non è mai esistito. Le copie de «La verità» giunte il giorno prima in città (e solo in quella città, ricorda il narratore) erano frutto di un sabotaggio, o forse di una misteriosa azione di una potenza nemica: in ogni caso non avevano alcuna corrispondenza con la realtà, erano false. Il sogno di un giorno muore e porta alla morte lo stesso Basilio, che in anticipo di dieci anni su Jan Palach (ricorda Alessandro Zaccuri nella prefazione), si lascia ingoiare dalle fiamme con cui incendia la sua edicola.

“Il nuovo corso” è una «favola politica» distopica ispirata dai fatti di Ungheria del 1956 e racchiude, variamente declinate a talvolta anche dissimulate, tutte le principali forme di interrogazione di Pomilio: a scorrerlo avendo a mente quello che il romanziere di Orsogna avrebbe scritto dopo, ci si convince di come questo sua terza opera non solo sia tra i frutti più robusti della sua narrativa, ma come anche rivesta una centralità nell'arco della sua produzione. E con la consueta tornitura, e secondo un'orchestrazione dove le

ragioni dello stile rivendicano di continuo se stesse, la scrittura di Pomilio asseconda con grande precisione sia le motilità dello svolgersi complessivo della narrazione sia le sfumature particolari che vi affiorano; le stesse che, sommate le une alle altre, aggiungono alla forza tematica della storia una ricchezza di strati e sostrati – da quello simbolico a quello psicologico – dove rilucono tutta la raffinatezza e la profondità di un narratore incapace di non dotare di spessore le sue architetture finzionali.

L'accurata postfazione del curatore, Mirko Volpi, incentrata sullo «studio dei materiali genetici», offre una disamina lucidissima del “Nuovo corso”, in particolare per quanto riguarda l'individuazione di Manzoni, Silone, Alvaro, Camus e Malraux quali «punti di riferimento», più ancora di Huxley, Werfel e Orwell. Il libro si arricchisce di una lettera inedita di Pomilio a Valentino Bompiani (che del libro fu editore, come cinque anni prima lo era stato per quello d'esordio, “L'uccello nella cupola”), dove lo scrittore abruzzese ha lasciato un documento di grande interesse.



CleanService
SOCIETÀ MULTISERVIZI

Circonvallazione Ragusa 18, 64100 TERAMO
Telefono e Fax 0861. 248431

www.cleanservice-te.it
info@cleanservice-te.it



**NUMERI UNO IN ITALIA
PER CHILOMETRI PERCORSI
E SODDISFAZIONE DELLA CLIENTELA**



VIAGGIA CON IL GRUPPO BALTOUR

0861.1991900 | info@baltour.it | baltour.it | eurolines.it | sena.it





Frondarola, posta sul crinale che controlla le vallate del Tordino e del Vomano, conserva ancora nell'impianto urbanistico la tipologia medievale con anguste vie, piccole finestre, passaggi voltati, case-torre e brandelli della fortificazione posta sul punto più elevato a monte della chiesa di S. Salvatore. Presso l'ingresso del paese sorge la chiesa della Madonna delle Grazie con portale del 1662 e con dedica alla Madonna. Nel punto più basso del paese sorge la chiesa di S. Giuseppe. Fuori paese segnaliamo la chiesa di S. Maria di Ponte a Porto con un affresco rappresentante la Madonna col Bambino e i santi Rocco e Sebastiano. In epoca romana esisteva il villaggio di Bagno presso le terme costruite sfruttando le acque sulfuree e delle quali permangono una grande vasca

in opus testaceum, un cippo con iscrizione bustrofedica e i ruderi della chiesa di S. Maria ad Balneum. Nell'altomedioevo e sotto i longobardi inizia il fenomeno dell'incastellamento e il villaggio si trasferisce sul crinale sovrastante. Nel

UNIVERSITÀ DI FRONDAROLA

1086 il longobardo Teutone di Raniero offre al vescovo apertino Ugone dei beni situati presso Frondarola. In questo periodo Frondarola inizia ad assumere la forma di un castello con fortificazioni e prigioni dando nome ai suoi feudatari. Nel 1239, dopo la cattura dei prigionieri lombardi da parte dell'Imperatore

Federico II, il Giustiziere d'Abruzzo Boamondo Pissone assegna al feudatario di Frondarola Berardo il piacentino Paulum Cazum. Nel 1279, durante la mostra angioina, Francesco di Ripa era feudatario di Frondarola e Francesco di Frondarola era feudatario di Melatino, Canfora e Monticello. Nel 1324 Iacopo e Giovanni di Frondarola versano le decime apostoliche per le chiese di S. Leonardo, S. Salvatore, S. Maria ad Balneum e S. Andrea. Nel 1333 il feudatario di Frunti, Berardo di Rinaldo, ottiene il regio assenso per la vendita del castello di Frondarola. Nel 1371 Matteo V figlio di Roberto III di Melatino diventa signore di Frondarola e costruisce la rocca nel punto più elevato del paese. Nel 1393 troviamo signore di Frondarola Antonio Acquaviva e nel 1426 Giosia Acquaviva tramite l'acquisto del castello per 600 ducati avvenuto a Scorrano con l'assenso della regina Giovanna II d'Angiò Durazzo. Nel 1470 re Ferdinando I d'Aragona concede a Teramo il dominio di Frondarola e Spiano compresa la distruzione della rocca avvenuta l'anno successivo a furor di popolo teramano. Della rocca violentemente abbattuta permangono lacerti di mura presso l'edificio scolastico. Uno scavo archeologico potrebbe portare alla luce almeno le fondazioni e la tipologia della rocca.

L'AMORE È UN GELATO MERAVIGLIOSO

a cura di Antonella Gaita - Duende Edizioni

Sabato 13 dicembre 2014
ore 18,00

Auditorium San Carlo
Museo Civico Archeologico
"F. Savini" di Teramo
Via Delfico, 30

Intervengono

Vanni Di Giosia
Antonella Di Giosia
Giulia Alberico
Tania Bonnici Castelli
Giorgio D'Orazio
Mario De Bonis
Paolo Di Vincenzo
Valentina Ferri
Evelina Frisa
Gianluca Morozzi
Pina Manente
Luigiaurelio Pomante
Laura Marziali
Sandra Renzi
Idetta Galvani
Paolo D'Angelo

Moderà

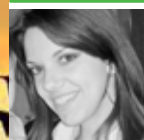
Rino Orsatti

Il ricavato sarà
interamente devoluto
alla Fondazione Anffas Onlus
di Teramo

IL TOTALE È MAGGIORE DELLA SOMMA DELLE PARTI

Sono solo
animali?

Francesca
Alcinii



Cinquanta miliardi di uccelli ogni anno si mettono in viaggio, attraversando il nostro pianeta in ogni direzione. Tra questi, dall'uccello più piccolo, il lucherino, al più grande, la gru, la medaglia olimpica è assegnata alla rondine di mare. Con i suoi quarantamila chilometri all'anno questo volatile fa il pendolare tra Polo nord e Polo sud. Ma come fanno gli uccelli migratori a sapere quando partire e quando arrivare? Come riescono a conoscere la direzione in cui viaggiare? E soprattutto, come fanno ad affrontare tutti i pericoli che incontrano durante il volo mentre coprono grandi distanze? Andiamo con ordine. La natura ha dotato questi uccelli di un ricercato navigatore satellitare assolutamente preciso che consente loro di sapere qual è il momento esatto in cui partire e qual è la direzione tra Nord, Sud, Est o Ovest. Per comprendere meglio quanto il loro senso dell'orientamento sia sofisticato, basta pensare che su un tratto di quattromila chilometri se l'uccello spostasse la rotta di un solo grado, arriverebbe a sessantacinquemila chilometri di distanza dal luogo prestabilito. Gli uccelli migratori riescono ad attraversare grandi distanze anche grazie un'altra loro affascinante dote:

MOROSITA

Trovata a Teramo in p.za Madonna delle Grazie. Morosita è di taglia medio/piccola di circa un anno, non ha il chip ma presenta il segno del collare. Se qualcuno la dovesse riconoscere o la volesse adottare contattare il numero 347 249 9793



l'intelligenza collettiva. Per risparmiare energia e per difendersi dai predatori, fanno come i pesci, che nuotando tutti vicini formano così un immaginario pesce gigante. Ebbene, anche gli uccelli volano gli uni vicini agli altri formando apparentemente una grande nuvola. Volano si dice, in stormi. Oltre a questa formazione, li vediamo volare in cielo come lettere dell'alfabeto 'V' e 'W' con le punte in avanti. Questa struttura gli permette di risparmiare fino al 20% di energia in volo. Ad esempio,

ogni oca canadese vola giorno e notte senza sosta grazie alla sua compagna. Se dovesse contare solo su se stessa, non ce la farebbe mai. Sostituiscono ciclicamente l'oca che guida la punta della formazione: quelle davanti escono dalla fila e si fanno cadere all'indietro reinserendosi alla fine del gruppo. Riescono così a riposarsi un po' nel volo sfruttando la scia d'aria creata dalla compagna davanti. Non tutti gli uccelli migratori si spostano con l'aiuto del gruppo, alcuni compiono il miracolo in solitaria. Noi uomini siamo animali sociali e non siamo fatti per la solitudine. Impariamo quindi da questi viaggiatori di gruppo a condividere con gli altri e ad aiutarci tra di noi. Nel lavoro di gruppo e nella collaborazione riusciamo ad ottenere risultati e a raggiungere obiettivi che spesso da soli non potremmo sortire. Come diceva Aristotele: " il totale è maggiore della somma delle parti."

francesca.alcinii@libero.it





***Da Dicembre daremo fuoco alle braci
Vieni a provarci!***



BRACERIA FABIOCCHI



COTTURA A LEGNA



Seguici su



FABIOCCHI
FATTORIA

diritto di replica

Esonerare dal pagamento del ticket sanitario suore e monache di clausura senza reddito. E' quanto chiesto in una lettera inviata al presidente della Regione Abruzzo, Luciano D'Alfonso, dall'ex sindacalista della Cisl di Teramo Franco Capanna. Grazie al suo impegno nell'ottobre del 2013 Capanna riuscì a siglare un importante accordo tra la Cisl e l'Ordine dei medici e odontoiatri di Teramo per visite mediche specialistiche gratuite a Congregazioni di suore e monache



di clausura della provincia. La notizia fece il giro d'Italia. Capanna voleva che l'accordo, tuttora valido, venisse esteso anche in tutte le altre province italiane. Tuttavia, nonostante le reiterate istanze ai vertici nazionali del suo sindacato, alla fine l'ex segretario generale Raffaele Bonanni gli rispose che l'argomento non era al momento all'ordine del giorno. E così il sindacalista, nel settembre scorso, rassegnò le sue dimissioni. Rivolgendosi al presidente D'Alfonso Capanna parla, tra l'altro, di "giusta e nobile causa. Confido nel cuore di quest'uomo".

Ad oggi quella di Capanna e' stata comunque una buona semina piaciuta alla Cei. "Quest'ultima - si legge nella lettera inviata al governatore - ripara loro edifici fatiscenti ma sarebbe innaturale in virtù del sacro voto se mandasse loro denaro". Soldi che, quando ci sono, le religiose "elargiscono con magnanimità in ogni angolo della terra con iniziative caritatevoli di varia natura e, dunque, spetta a noi provvedere ai loro bisogni più elementari anche con iniziative come queste". "Le claustrali - ricorda Capanna - non ricevono alcun aiuto economico dal Vaticano. Mi ero impegnato con le religiose di altre regioni, convinto di uno sforzo poderoso di altri sindacalisti, ma non c'è stata l'azione definita e concordata per mancanza di direttive". Capanna, personaggio molto conosciuto negli ambienti sindacali locali e nazionali per le sue numerose iniziative volte alla tutela dei più deboli e bisognosi, non ha intenzione di fermarsi. Ad aiutarlo nel suo impervio cammino "la forza trasmessami da mia moglie che - spiega - dopo un travaglio di quattro anni per cancro, mi avevo detto di 'sfruttare' il mio mandato oltre le soglie conosciute nel soccorso dei singoli in difficoltà e di ogni categoria in sofferenza. Una misteriosa forza che non credevo mi fosse infusa e impossibile nel quotidiano ordinario".

Numero 27- NUOVA SERIE
Dicembre 2014

DIRETTORE RESPONSABILE
Alessandro Misson

Registrazione al Tribunale di Teramo
n. 656 del 04/04/2012

REDAZIONE

Piazza Martiri della Libertà, 7 - Teramo
tel. 0861.246063
fax 0861.1867201
redazione@lacittaquotidiano.it

PROGETTO GRAFICO
ccdstudio.eu

STAMPA

Fast Edit Srl
via Gramsci, 13
Acquaviva Picena (AP)

DISTRIBUZIONE

Alfa Recapiti
viale Cavour, 87/A
Teramo
DIFFUSIONE - 18.000 copie

EDITORE

New Editor srl
Piazza Martiri della Libertà, 7 - Teramo
tel. 0861.246063
fax 0861.1867201
amministrazione@lacittaquotidiano.it

Presidente: Raffaele Falone
Consigliere: Pasqualino Marano
Consigliere: Vincenzo Tini D'Ignazio

PUBBLICITÀ

tel. 0861.246063
fax 0861.1867201



*Vendita cesti natalizi
per Aziende e Privati*



SALUMIFICIO F.LLI COSTANTINI G.N.E. s.r.l.

Via Montrone, 17 - 64010 Torano Nuovo Villa Bizzarri (TE)

Tel +39.0861.82380 / 856376 - info@salumifici.it - www.salumifici.it



Buon Natale